Rassegna stampa

Rassegna del 19/12/2017

Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Vicenza

VOLONTARIATO IN RETE
FEDERAZIONE PROVINCIALE DI
VICENZA
ENTE GESTORE CSV DI VI

Waypress
media monitoring

Altre Associazioni di Volontariato

Giornale Di Vicenza	19/12/2017	p. 14	Il veglione alternativo insieme con gli "ultimi"		1
Giornale Di Vicenza	13/12/2017	p. 32	Il volontariato diventa protagonista del Natale		2
Giornale Di Vicenza	17/12/2017	p. 34	IL VOLONTARIATO SCENDE IN PIAZZA		3
Giornale Di Vicenza	18/12/2017	p. 23	Babbi rossi in marcia per le strade del centro		4
Giornale Di Vicenza	13/12/2017	p. 38	Un compleanno solidale per la missione in Albania		5
Giornale Di Vicenza	14/12/2017	p. 27	Un successo da novanta per le stelle della ricerca		6
Corriere Veneto Vi	15/12/2017	p. 12	Caritas e Aim aiutano le famiglie povere		7
Giornale Di Vicenza	19/12/2017	p. 24	I Babbi Natale corrono per i bambini	Maria Elena Bonacini	8
Giornale Di Vicenza	14/12/2017	p. 30	La magia del Natale con 60 presepi artistici		10
Giornale Di Vicenza	16/12/2017	p. 41	L'ex pronto soccorso sarà la nuova sede della Croce Rossa	Alessandra Dall'Igna	11
Giornale Di Vicenza	16/12/2017	p. 41	«E' prevista la dismissione di immobili»		13
Giornale Di Vicenza	14/12/2017	p. 31	Bimbi solidali con il Microfonino d'oro		14
Giornale Di Vicenza	15/12/2017	p. 25	Sostegno al Cuamm		15
Giornale Di Vicenza	19/12/2017	p. 26	Una colletta per la statua del dono	Giulia Armeni	16
Giornale Di Vicenza	16/12/2017	p. 46	Concerto di natale del gruppo avis		17
Giornale Di Vicenza	14/12/2017	p. 33	IL CANTO DELLA STELLA NELLE CONTRADE		18
Giornale Di Vicenza	19/12/2017	p. 26	L'Aido OLTRE 1.000 ISCRITTI		19
Giornale Di Vicenza	15/12/2017	p. 29	Le mense scolastiche donano pasti ai poveri	Matteo Guarda	20
Giornale Di Vicenza	15/12/2017	p. 39	Mercatini e canti alla baita degli Alpini		21
Il Giornale Di Vicenza.It - Home	18/12/2017		Premiati dipendenti in missione Amatrice		22

Segnalazioni

Corriere Veneto	17/12/2017	p. 7	All'asta di solidarietà il vaso di vetro batte la maglia di Buffon		24
Giornale Di Vicenza	13/12/2017	p. 25	L'hospice e la solidarietà alla "Scuola del lunedì"		25
Giornale Di Vicenza	18/12/2017	p. 9	«Dobbiamo vincere il rancore sociale e unire le due Italie»		26
Giornale Di Vicenza	13/12/2017	p. 30	Letture animate con i volontari		29
Corriere Veneto Vi	16/12/2017	p. 15	Al convento di San Sebastiano calano le offerte, sos dei frati: «I bassanesi ci aiutino»	Raffaella Forin	30
Corriere Veneto Vi	14/12/2017	p. 7	Edilizia popolare, 54 alloggi pronti per essere assegnati		31
Giornale Di Vicenza	13/12/2017	p. 35	Festa dei vigili del fuoco volontari		32
Giornale Di Vicenza	18/12/2017	p. 15	Il vescovo saluta i malati: «Dare senso al dolore»		33
Corriere Veneto Vi	15/12/2017	p. 12	Sempre più italiani negli alloggi popolari «Molti stranieri hanno lasciato Vicenza»		34
Giornale Di Vicenza	16/12/2017	p. 15	Team for Children in piazzetta Gioia		35
Giornale Di Vicenza	16/12/2017	p. 15	Festa di Natale all'Albergo cittadino		36
Giornale Di Vicenza	14/12/2017	p. 12	Il centro d'ascolto anti-suicidi raccontato da Emilia Laugelli		37
Giornale Di Vicenza	19/12/2017	p. 18	La targa di Città della speranza rende onore ai grandi donatori	Gianmaria Pitton	38
Corriere Veneto	15/12/2017	p. 1-7	Se la violenza é psicologica	Gabriella Imperatori	40
Gazzettino	15/12/2017	p. 12	«Così insegno in una classe con alunni da 12 paesi»		41

Giornale Di Vicenza	16/12/2017	p. 31	Cesti natalizi per aiutare gli agricoltori terremotati		42
Giornale Di Vicenza	14/12/2017	p. 21	Presepi, ritorna la gara «Simbolo della famiglia»	Sara Marangon	43
La Voce Dei Berici	19/12/2017	p. 2	Un alunno su quattro è vittima di bullismo		45
Giornale Di Vicenza	18/12/2017	p. 18	Un anno dal sisma Dramma continuo Pecore senza fieno		47
La Voce Dei Berici	19/12/2017	p. 2	«Smartphone, vera emergenza educativa Controlliamo i nostri figli»		49
Giornale Di Vicenza	16/12/2017	p. 33	Babbo Natale porta i regali ai bambini curati al San Bortolo		50
Giornale Di Vicenza	18/12/2017	p. 24	Quello "Spirito" merita un premio	Silvia Dal Maso	51
Giornale Di Vicenza	14/12/2017	p. 22	Sotto l'albero ecco Le Voci dei Berici		53
Giornale Di Vicenza	14/12/2017	p. 29	Nomii in cattedra per spiegare storie e tradizioni		55
Giornale Di Vicenza	16/12/2017	p. 37	Solidarietà musica e mercatini perii Natale		56
Giornale Di Vicenza	16/12/2017	p. 44	Lavoro senza barriere nel negozio solidale	Lino Zonin	57
Giornale Di Vicenza	16/12/2017	p. 49	Babbo natale di corsa evento benefico		58
Giornale Di Vicenza	15/12/2017	p. 34	Eredita una palazzina «La dono ai senza casa»	Silvia Dal Maso	59

Si parla di noi

Giornale Di Vicenza	15/12/2017	p. 20	Agli alunni imbianchini il primo premio del Csv		60
Giornale Di Vicenza	16/12/2017	p. 36	Va al Gruppo famiglia il premio bontà dell'Aido	Antonella Fadda	61

IL GIORNALE DI VICENZA

LE PROPOSTE. Due iniziative rivolte ai giovani per il periodo natalizio

Il veglione alternativo insieme con gli "ultimi"

Gli Esercizi vocazionali a Villa San Carlo preparano il cammino verso il Sinodo in Vaticano del 2018

Si intitola "MissioneGiovane" il calendario 2018 che è stato presentato ieri in Curia, realizzato dalla Chiesa vicentina in collaborazione con il settimanale La Voce dei Berici: dodici mesi per illustrare altrettante esperienze missionarie rivolte in modo specifico ai giovani. La diocesi accompagna anche così il cammino di preparazione del Sinodo sui giovani, che si svolgerà in Vaticano nell'ottobre del 2018.

In questa prospettiva si collocano anche due proposte per i giovani, ormai collaudate da diversi anni, ma che assumono un carattere particolare in quest'anno dedicato alla riflessione e all'incontro con le nuove generazioni. Si tratta delle nuove edizioni degli "Esercizi vocazionali" e di Quelli dell'Ultimo (fine anno alternativo) rivolte nel tempo natalizio ai giovani della diocesi berica.

GLI ESERCIZI. Sono rivolti ai giovani dai 20 ai 32 anni i tre giorni di ritiro che si svolgeranno a Villa San Carlo di Costabissara dal 26 al 28 dicembre. Il tema "Con tutta l'anima: sentieri di libertà cristiana nello spirito di Francesco d'Assisi" sarà approfondito grazie alle meditazioni di una giovane religiosa, suor Marzia Ceschia, esperta e appassionata di spiritualità francescana e mistica femminile. «La tre giorni - spiegano gli organizzatori - si offre come un tempo per immergersi nella relazione con Dio, in particolare attraverso la meditazione biblica e il silenzio». Per le iscrizioni si può contattare Ora Decima, oppure ci si può rivolgere direttamente a Villa San Carlo.

L'ULTIMO. L'ultimo dell'anno di condivisione e servizio proposto dalla diocesi, in particolare dalla Caritas e dalla Pastorale giovanile, ai giovani dai 16 ai 35 anni celebrerà quest'anno la sua undicesima edizione. Il ritrovo è fissato alle 14 di domenica 31 dicembre alla parrocchia di San Giuseppe in città (zona Mercato nuovo), per poi vivere il pomeriggio in fraternità e condivisione in case di riposo, comunità di accoglienza, case famiglie, con disabili, tossicodipendenti o senza fissa dimora. I giovani partecipanti concluderanno poi la giornata con una veglia di preghiera, una cena solidale e un momento di festa. Tutte le informazioni e la possibilità di iscriversi sul sito di Quelli dell'ultimo. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I partecipanti a un'iniziativa legata al progetto "Quelli dell'ultimo"

CRONACA DI VICENZA

«Il lavoro non ha senso se non c'è il riposo»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

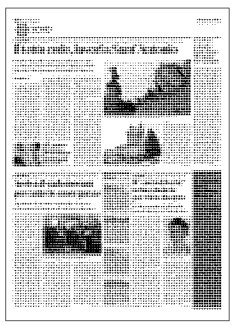
IL GIORNALE DI VICENZA

MALO. Domenica

Il volontariato diventa protagonista del Natale

Il progetto comunale "Un dono, un sorriso", compie due anni e per la seconda edizione sceglie un tema particolarmente sentito dai maladensi, il volontariato. Domenica dalle 11, lungo le vie del centro, nelle piazze e in San Gaetano le associazioni presenteranno i propri progetti ed attività. Un 'occasione dunque per conoscere meglio il mondo del volontariato locale, con la possibilità di offrire un aiuto concreto, supportando le varie associazioni con un'offerta a sostegno delle rispettive attività. Nel corso della giornata sono previsti vari appuntamenti, i mercatini, la sfilata della Banda cittadina e alle 15 lo spettacolo dei Quartet Christmas Street Art. Alle 18 un corteo di trampolieri e giocolieri sfilerà per le vie del centro e durante tutta la manifestazione, Piazza Marconi, Piazzetta Vecchia e Via Chiesa si trasformeranno per accogliere attività di animazione. Sempre alle 18, all'interno del Centro giovanile, festa di chiusura con il complesso Black Velvet , l'esibizione dell'associazione Danza Più e una sorpresa finale, l'arrivo di Babbo Natale. Nel corso della giornata saranno attivi diversi stand gastronomici, gestiti da Pro Malo, Alpini, Caneva Berica, Pro San Tomio ed altri. • G.DIR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

MALO

IL VOLONTARIATO SCENDE IN PIAZZA

Oggi giornata dedicata al volontariato e alle associazioni. Alle 15 spettacolo dei Quartet Christmas Street Art, alle 18 sfilata di trampolieri e giocolieri, poi concerti e danze. G.DIR.

Nasce acquevenete

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

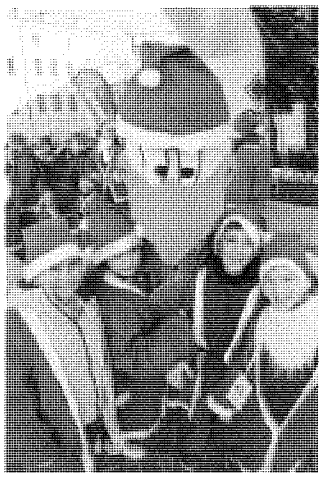
ARZIGNANO. Sessanta volontari per garantire la viabilità in paese

Babbi rossi in marcia per le strade del centro

In cinquecento accompagnati dalla Sauro's band hanno percorso quattro chilometri alla StraNatale

Un lungo serpentone di Babbi Natale ha pacificamente invaso ieri le strade del centro di Arzignano per la quarta edizione della "StraNatale", camminata non competitiva organizzata dal Comune in collaborazione con l'Atletica Arzignano e la Pro loco. In oltre 500, rigorosamente vestiti da Babbo Natale, guidati dalla "Sauro's Band" per tutti i 4 chilometri del percorso e da Menny, mascotte dell'Atletica Arzignano, si sono dati appuntamento in piazza Campo Marzio per il via verso. Tantissime le famiglie che approfittando della giornata di sole, nonostante le basse temperature, non sono volute mancare. Anche i più piccoli hanno indossato i panni di Babbo Natale, qualcuno in carrozzina, altri per mano a mamma e papà. E alla fine per tutti cioccolata e panettone dalla Pro loco. Alla buona riuscita della manifestazione, in ottemperanza delle misure di sicurezza, hanno lavorato circa 60 persone, tra forze dell'ordine, polizia locale, protezione civile Ana Valchiampo, Associazione nazionale carabinieri, Croce Rossa. E ancora i volontari del gruppo alpini e dell'associazione marinai di Arzignano. Una decina gli accessi al centro bloccati dai mezzi. «Bilancio assolutamente positivo - precisa l'assessore allo sport e agli eventi Nicolà Sterle, in prima fila alla StraNatale - c'è stato un grande lavoro di forze dell'ordine e volontari. E' una manifestazione sentita dalla città che vogliamo continuare a valorizzare. Il ricavato andrà in beneficenza, per far passare un Natale migliore a chi è in difficoltà». Soddisfatto anche per il presidente dell'Atletica Arzignano Christian Belloni. ● L.N.

I Babbi Natale per le vie del centro di Arzignano. FOTO MASSIGNAN



Bimbi durante la festa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Malore in negozio Si è spento Corà volto del "piazzotto"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

SOVIZZO. Continuano le iniziative dell'associazione Persone e territorio

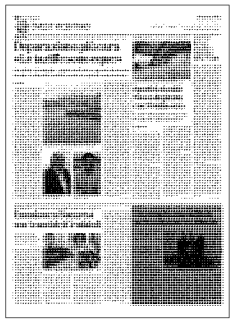
Un compleanno solidale per la missione in Albania

Grazie al lavoro di volontari e una famiglia, raccolti 1.300 euro per sostenere l'attività di suor Luisantonia

Le Suore della Carità della Comunità di Rubik attive in Albania

Oltre 1.300 euro in aiuto dei poveri dell'Albania. Ha portato i suoi frutti l'iniziativa promossa dall'associazione "Persone e territorio" per raccogliere fondi per la missione albanese delle Suore della Carità di Rubik, dove opera con alcune consorelle la sovizzese suor Luisantonia Zuccon. In estate sono stati raccolti, con diverse iniziative, 250 euro dall'associazione a cui si sono aggiunti altri 150 euro dagli "Amici di Peschiera e Montemezzo" e oltre 900 euro raccolti durante una festa di compleanno solidale organizzata dalla famiglia di Brigitte Zuccon. Il denaro è stato consegnato alla religiosa che ha inviato un ringraziamento: «Non mi sarei mai immaginata una risposta così generosa - ha scritto -. Il denaro raccolto è servito ad aiutare una famiglia povera, senza casa, per la quale siamo riusciti a sistemare per il momento una stanza e un bagno. La famiglia è composta da cinque persone. Dormono su divani in una sola stanza, ma col tempo speriamo di riuscire a sistemarne anche un'altra. Vorremmo che facessero qualcosa anche loro, per ora purtroppo riescono solo a vivere, il padre custodisce le pecore pur malato». «Questo contributo è sicuramente ancora poca cosa - afferma il presidente di "Persone e territorio", Pierluigi Cecchinato -, ma siamo felici di aver regalato una "goccia di speranza"». ● A.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

SOSSANO/2

Un successo da novanta per le stelle della ricerca

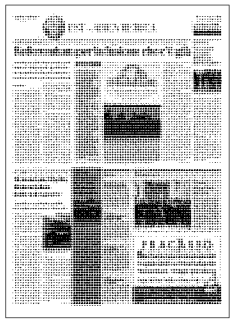
Il gruppo dei volontari. BUSATO

Tra gli eventi di avvicinamento al Natale, a Sossano ha trovato posto la solidarietà: sfiora il migliaio di euro il ricavato della vendita delle stelle di Natale pro Città della Speranza fatta durante il ponte dell'Immacolata da un gruppo di volontari col supporto della Pro Loco e del Comune.

«Una risposta generosa che ha consentito di esaurire tutte le novanta stelle, onorando un gemellaggio con la Città della speranza che ci ha visto visitare più volte la torre della ricerca di Padova» sottolinea l'assessore al sociale Raffaele Ruaro.

Si prosegue sabato al Palasanmarco, dalle 9.30, con il "Babbo Natale show" con canti e danze degli alunni della primaria "don Bosco", alle 17.30 a Villa Gazzetta concerto degli allievi dei corsi di chitarra e pianoforte della scuola di musica del centro cultura musicale. ● F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



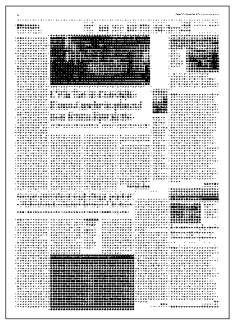
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL VENETO
VICENZA

Fondi per pagare le bollette di luce e gas

Caritas e Aim aiutano le famiglie povere

VICENZA Quasi duemila pratiche aperte, 500 persone aiutate e 255mila euro erogati in favore di famiglie bisognose dal 2009. Aim e associazione Diakonia onlus (braccio operativo di Caritas) rinnovano la convenzione che ogni anno, dal 2009, destina una quota di fondi in favore di chi riesce a pagare le bollette di gas ed luce. La società di San Biagio ha stanziato 20mila euro che saranno gestiti da Caritas in favore delle persone con difficoltà economiche nel pagamento delle bollette energetiche. Lo scorso anno l'accordo ha consentito di avviare 106 progetti di sostegno, di cui metà hanno beneficiato del fondo Aim-Caritas. I soldi saranno gestiti da Caritas, che dopo aver ricevuto la segnalazione dei casi chiederà uno screening sui debiti delle singole utenze ad Aim e valuterà, dunque, i casi bisognosi di sostegno economico. «Molte situazioni durano anni prima di essere risolte - dichiara il presidente di Diakonia, Carlo Crosara - ma questo è un aiuto concreto». (*g.m.c.*)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA MANIFESTAZIONE. Sabato mattina ritorna l'appuntamento con la camminata non competitiva di 2 chilometri organizzata da VicenzaPress

La scorsa edizione della manifestazione che nel corso di tutti questi anni è riuscita a coinvolgere più di 25 mila partecipanti ed è stata in grado di raccogliere 54 mila euro che sono stati devoluti in beneficenza

I Babbi Natale corrono per i bambini

Il ricavato sarà devoluto in beneficenza al Villaggio Sos e all'associazione Bambini cardiopatici nel mondo

Maria Elena Bonacini

Babbi Natale di nuovo in pista per solidarietà. E per i più appassionati c'è anche il pre-corsa in Riviera Berica.

Partirà sabato mattina da Campo Marzo "Corri Babbo Natale corri", la tradizionale camminata non competitiva di 2 chilometri aperta a tutti, organizzata da VicenzaPress, associazione solidale dei giornalisti vicentini, assessorato alla Formazione e Atletica Vicentina Run, con il patrocinio di provveditorato, Coni e Aics provinciali.

Come sempre, il ricavato della manifestazione sarà devoluto al Villaggio Sos e all'associazione Bambini cardiopatici nel mondo del medico Alessandro Frigiola. Dalla prima edizione sono stati 54 mila gli euro raccolti e devoluti, coinvolgendo più di 25 mila partecipanti, tra cui scuole, famiglie e... cani.

Anche quest'anno gli organizzatori auspicano un'ampia partecipazione, come spiegato ieri dall'assessore Umberto Nicolai, da Luca Ancetti, presidente di Vicenza Press e direttore de *Il Giornale di Vicenza*, che 12 anni fa lanciò l'idea, Valter Iposi e Marta Trecco, presidente e vicedirettore di Villaggio Sos Vicenza, Luisa Frigiola, dell'associazione Bambini cardiopatici nel mondo, Lorena Sottoriva, dell'ufficio Educazione fisica del provveditorato, Emiliano Barban, vicepresidente provinciale del Coni, Elio Rigotto, presidente di Aics Vicenza e Leonardo Guaiana, del gruppo Alpini di Monte Berico, che da sempre cura il punto di ristoro insieme alla Protezione civile.

Novità di quest'anno, il preludio dedicato agli appassionati di corsa: un'edizione speciale della "Corri x Vicenza" con partenza alle 9 da Campo Marzo, che dopo una decina di chilometri lungo la Riviera Berica si unirà ai Babbi Natale radunati all'Esedra su viale Eretenio, dove dalle 10 ci si potrà iscrivere o ritirare i costumi prenotati. L'iscrizione, che andrà in beneficenza, è di 8 euro comprensiva di abito da Babbo Natale o di 3 euro per chi arriverà con il proprio abito da Babbo Natale o per ricevere il cappellino rosso.

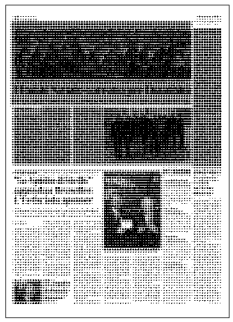
Alle 10.45 partirà la camminata, che passerà per viale Dalmazia, piazza Castello, corso Palladio, contra' Santa Corona e piazza Duomo per tornare a Campo Marzo, dove ad attendere i partecipanti ci saranno le premiazioni, la cioccolata offerta dagli Alpini e i panettoni di Loison. Ad aprire il serpentone, grazie alla collaborazione della ditta Gomma Magica, sarà il trenino di Natale che trasporterà, quali ospiti d'onore, alcuni assistiti da associazioni vicentine, molti dei quali con difficoltà motorie.

Anche tra i premiati ci sarà spazio per tutti, dal gruppo più numeroso (sono già iscritti l'istituto Rossi e la caserma Ederle) al costume più creativo, dal Babbo più giovane al più anziano, doni offerti dai partner Decathlon, Puro-Sport, Pane Quotidiano - il panificio creato dal Villaggio Sos -, Centro Vicenza Fitness Multisport, Studio Cru e il Consorzio vini Colli Berici e Vicenza.

«Il percorso di "Vicenza città europea dello sport" è iniziato da questa manifestazione e da qui si conclude – sottolinea Nicolai –, speriamo che nonostante la data non sia delle migliori la partecipazione sia alta, per aiutare le due associazioni».

«Ogni anno vedevo in televisione la corsa di Liverpool e mi sono chiesto: perché non a Vicenza – racconta Ancetti –? Così partimmo, primi in Italia, e la difficoltà fu trovare 4 mila abiti rossi. Oggi fa piacere vedere che in tanti ci hanno seguiti». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Il gruppo degli organizzatori della manifestazione che è stata presentata ieri mattina. FOTO BONACINI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

EVENTI. Inaugurazione domani al monumento ai Caduti in piazza Chilesotti

La magia del Natale con 60 presepi artistici

Allestimento commemorativo della Grande Guerra In Sala Borsa creazioni proposte da italiani e stranieri

Spetterà all'inaugurazione del suggestivo presepe commemorativo della Grande Guerra, ospitato all'interno del monumento ai Caduti di piazza Chilesotti, dare il via domani alle 18.30 alla quindicesima edizione della "Mostra dei Presepi Artistici" allestita in Sala Borsa, a Thiene.

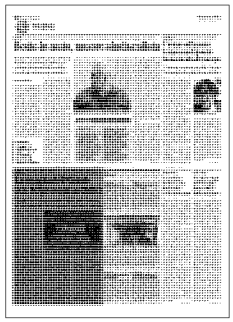
L'esposizione è come da tradizione organizzata da Confartigianato e Confcommercio del mandamento di Thiene, in collaborazione con Comune e Pro Thiene e, soprattutto, con il fondamentale contributo del Gruppo Presepi Lampertico e la direzione artistica di Silvia Sandini.

Saranno una sessantina le creazioni presentate al pubblico realizzate da artisti italiani e stranieri. «Tra le novità - dichiara Domenico Saccardo, coordinatore Gruppo Presepi di Lampertico – segnalo il presepe di Cracovia di oltre due metri di altezza e quello realizzato con i reperti della Grande Guerra ritrovati sul Monte Pasubio, sull'Altopiano di Asiago e sul Lagorai. Notevole anche il grande presepe che è ambientato in Palestina con statue che sono state realizzate da Guido Cortese».

Il presepe sulla Grande Guerra allestito al monumento ai Caduti. A.D.I.

Appuntamento domani alle 18.30 con l'inaugurazione del piccolo gioiello artistico in legno esposto in piazza Chilesotti che ricorda il terribile inverno del '17 nelle zone vicine che furono teatro di battaglie. Un presepe di grande valore realizzato da Cortese, che vuole essere segno di pace e di incontro dei popoli. Alle 19 ci si sposterà in Sala Borsa nella sede di Confcommercio per proseguire con la visita ai 60 presepi artistici. «L'obiettivo della mostra – dichiara Andrea Piovan, presidente Confartigianato di Thiene - è quello di mantenere viva la tradizione del presepe e di porre l'attenzione sugli aspetti storici, religiosi e culturali che stanno alla base di questa importante tradizione». «Esprimo il plauso all'impegno e alla passione del Gruppo Presepi Lampertico che ricrea a Thiene le atmosfere del Natale» aggiunge Franco Benvegnù, direttore mandamentale Confcommercio. Orari di apertura mostra: sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 12.30, tutti i pomeriggi dalle 16 alle 19; chiuso il 25 dicembre e il mattino dell'1 gennaio. ● A.D.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

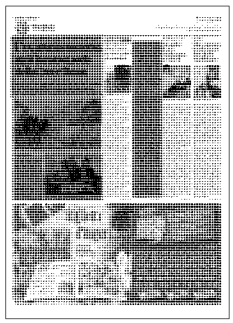
NOVITÀ. Ieri l'ufficializzazione dell'Ulss 7 Pedemontana e del Comune

L'ex pronto soccorso sarà la nuova sede della Croce Rossa

Dove c'era l'emergenza del Boldrini ricavato lo spazio per l'attività dei 200 soci e per quattro ambulanze Al via il trasporto rivolto ad anziani, disabili e dializzati

Alessandra Dall'Igna

Dopo dieci anni d'attesa finalmente la Croce rossa di Thiene ha trovato casa all'ex ospedale Boldrini. Entro fine gennaio i 200 volontari attivi lasceranno la vecchia e angusta sede all'interno della Casa Albergo e prenderanno possesso dei 300 metri quadri dell'ex pronto soccorso. Da qui coordineranno le loro molteplici attività a favore della comunità, alle quali si aggiunge ora anche il nuovo servizio di trasporto sanitario in collaborazione con l'Ulss 7 a disposizione delle persone anziane, disabili e dializzate dei 32 Comuni dell'Alto Vicentino. L'accordo di concessione dei locali dell'ex pronto soccorso e l'avvio della collaborazione per i trasporti sanitari è stato siglato ieri mattina a Thiene dal direttore generale dell'Ulss 7 Giorgio Roberti e da Andrea Bortolotto, presidente del comitato di Thiene della Cri. Presente anche il sindaco Gianni Casarotto che in questi anni ha dialogato con l'azienda sanitaria per concretizzare il trasferimento dell'associazione. «Ci è voluto un po' di tempo - ha ammesso il dg Roberti - ma siamo giunti a dare la sede alla Croce rossa che ringraziamo per il prezioso aiuto che ci darà nel trasporto degli utenti. Questa operazione si inserisce in un più ampio progetto di valorizzazione di tutta questa parte dell'ex Boldrini chiusa da tempo». «È un grande traguardo arrivato dopo 10 anni di attesa - ha commentato il presidente Bortolotto, ricordando che l'iter è iniziato nel 2007 - Avere spazi adeguati e coerenti con la nostra attività ci permette di lavorare meglio per gli altri. Questa nuova sede è più capiente e ci consente anche di custodire tutte le nostre dotazioni sotto lo stesso tetto; fino ad ora infatti i mezzi della Cri, ovvero quattro ambulanze e un mezzo polivalente, sono parcheggiati agli ex Comboniani, con evidenti disagi per i volontari». «È una soluzione sulla quale ci siamo impegnati come Amministrazione - ha concluso il sindaco Casarotto - non solo per dare una sistemazione dignitosa alla Croce rossa ma anche per liberare gli spazi in Casa Albergo e nell'area ex Comboniani: nella prima infatti vorremmo insediare l'ufficio referente per il progetto Rei (Reddito di inclusione sociale) nella seconda invece partirà a breve il piano di riqualificazione urbanistica». ●



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Sopralluogo all'interno dell'ex pronto soccorso del Boldrini dove troverà sede la Croce rossa. STELLA-CISCATO

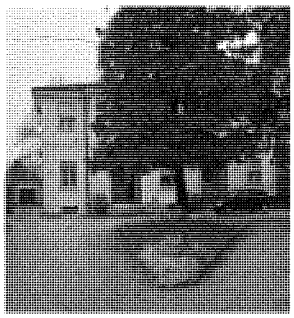
Bortolotto, Casarotto e Roberti alla firma dell'accordo. STELLA-CISCATO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Il dg Roberti

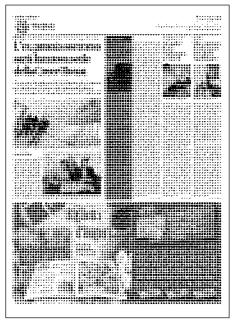
«È prevista la dismissione di immobili»



La sede del Serd. STELLA-CISCATO

Nei giorni scorsi l'Ulss 7 Pedemontana ha presentato in Regione un'ipotesi di dismissione di due immobili situati a Thiene. Si tratta del Serd la cui sede è in via San Rocco e dell'ex Crr che si trova in via Rasa. «L'idea è quella di trasferire il Serd all'interno del "Blocco specialità" dell'ex ospedale Boldrini - ha precisato il direttore generale dell'Ulss 7 Giorgio Roberti - e di vendere poi la vecchia sede per investire il ricavato in servizi sanitari». Stando al massimo responsabile dell'azienda sanitaria, lo stesso ragionamento vale per l'ex Crr, attualmente inutilizzato, che potrebbe essere acquistato da privati. Abbiamo consegnato alla commissione tecnica investimenti della Regione l'ipotesi di pre-fattibilità del piano di svalorizzazione del patrimonio aziendale e ci è stato dato un parere positivo in via preventiva. Ora - ha concluso - attendiamo la risposta ufficiale». «Per quanto riguarda l'ex Crr - ha aggiunto il sindaco di Thiene Gianni Casarotto - in futuro potrebbe essere riqualificato attraverso un piccolo progetto di tipo residenziale che ben si inserirebbe nel contesto dell'ex Nordera, area che da tempo tentiamo di valorizzare». **A.D.I.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

DUEVILLE. L'esibizione di 30 piccoli cantanti al palasport nel weekend

Bimbi solidali con il Microfonino d'oro

Due giorni di musica con le soavi voci dei bimbi duevillesi che cantando promuoveranno una raccolta fondi per i loro coetanei in difficoltà economiche. Torna il Microfonino d'Oro, il mini festival canoro di Dueville che giunge alla nona edizione. Dalle 20.30 di sabato e dalle 17 di domenica prossimi il palasport di viale dello Sport ospiterà la manifestazione organizzata da Marisa Muraro con il comitato associazione Microfonino d'oro, in collaborazione con Comune e Pro loco. Con un repertorio di 14 canzoni tra brani dello Zecchino d'oro, cante di Natale e pezzi della scena pop, i 30 componenti del coro, tra i 3 e gli 11 anni, diretti dalla maestra Germana Sonda incanteranno il pubblico del palazzetto trasmettendo, con dolci melodie e avvolgenti armonie, lo spirito del Natale. Spazio anche per giovani solisti e intermezzi dei gruppi Arial Gymnasium SSD, Bee Twirling e Centro Obiettivo Danza. Gli ospiti d'eccezione delle due serate, invece, saranno i cantanti Nicole Stella, Jacopo Motterle e Gaia Pigato. Il pubblico potrà accedere ad entrambi gli appuntamenti gratuitamente. Sarà presente uno stand per donazioni a famiglie in difficoltà. ● MA.BI.

Una precedente edizione. ARCHIVIO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

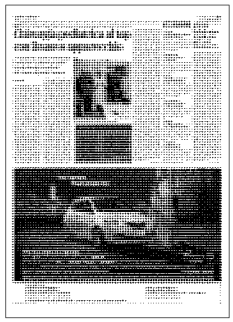
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

San Francesco

SOSTEGNO AL CUAMM

Il gruppo di volontari "I Girasoli" della parrocchia di San Francesco d'Assisi organizza un mercatino il cui ricavato andrà a sostegno del Cuamm, impegnato in Sud Sudan per aiutare mamme e bambini. È possibile trovare non solo centrotavola, tovaglie e coordinati per la cucina, ma anche oggettistica relativa al Natale e presepi realizzati in copia unica. I volontari saranno presenti nel salone al piano terra della parrocchia di San Francesco d'Assisi, in via Pagani 2, domani dalle 16 alle 20 e domenica dalle 8.30 alle 12.30. S.M.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MONTICELLO. Opera alta due metri e quaranta e realizzata in terra refrattaria. Per completarla si sta mobilitando l'intero paese e non solo

Una colletta per la statua del dono

Sarà simbolo delle associazioni dei donatori e del volontariato Offerte sono arrivate dalla Russia e pure da un bar della Val Camonica

Giulia Armeni

Una donna avvolta in una veste leggera, che nasce e si fonde con la terra, origine stessa della vita e che, tra le mani, all'altezza del petto, regge un cuore, da offrire "in dono" al prossimo.

È alta 2 metri e 40, scolpita in terra refrattaria e presto ricoperta di rame la statua simbolo delle associazioni di donatori e, più in generale, di tutti i gruppi di volontariato, sportivi e culturali del territorio che a breve sarà posizionata al centro della rotatoria di fronte al municipio di Monticello Conte Otto.

Un'opera unica nel suo genere non solo per il soggetto e l'importante messaggio che veicola –e per questo fortemente voluta dal sindaco Claudio Benincà e commissionata allo scultore Alessandro Maggioni- ma anche, soprattutto, perché per la sua realizzazione si sta mobilitando un intero paese.

La cifra mancante è di seimila euro Una volta finita la struttura verrà posizionata in una rotatoria

Proprio per restare fedeli allo spirito "del dono" infatti, il lavoro per la statua, eseguito gratuitamente da Maggioni che fa parte dell'Aido, sta venendo finanziato direttamente dai cittadini, di Monticello e non solo, che con micro donazioni o assegni anche di peso, stanno raccogliendo i circa 6 mila euro necessari alla copertura in rame.

«Rivestirla in bronzo sarebbe costato 25 mila euro, una cifra eccessiva e per questo abbiamo pensato al rame -spiega lo scultore- la cosa bella però è che le persone stanno contribuendo spontaneamente e dunque nulla peserà sulle tasche dei cittadini, come sarebbe accaduto se il Comune avesse pagato l'intervento».

E dietro ogni euro regalato, a partire dai 2500 euro offerti da una signora e che hanno dato il via alla campagna fondi, c'è una storia, una ragione: come quella che ha spinto un uomo, disoccupato da 5 mesi e padre di due figli a donare 100 euro o l'impiegata dalle modeste entrate a metterne 300.

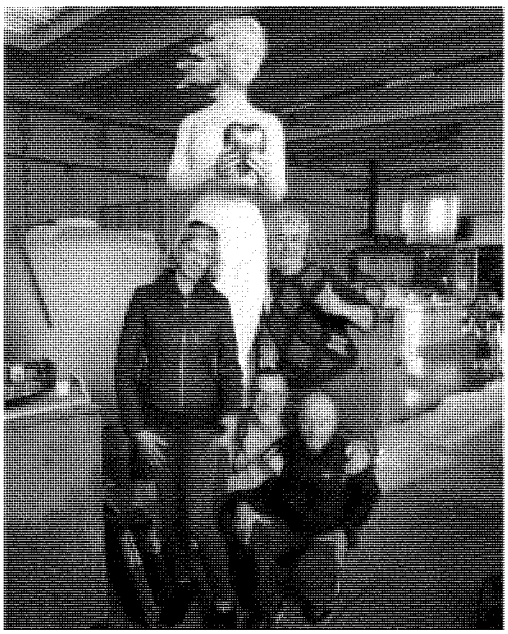
«Una donazione che ci sta particolarmente a cuore è quella di Giovanni Spitale, "Spit", studioso e scrittore che da tempo attende un trapianto e che, saputo della nostra iniziativa, ha voluto darci una mano», racconta Maggioni.

Nella sua peregrinatio alla ricerca di fondi, un sostegno inaspettato è arrivato poi da un bar della Val Camonica, «mi hanno dato un sacchetto di monetine per l'equivalente di 21,70 euro», ma anche da una donna di Mosca collezionista delle opere di Maggioni che ha promesso un'offerta e dalle "Ceramiche Artistiche Lorenzon" di Nove, che hanno cotto gratuitamente i sette quintali e mezzo di statua trasportata con un camion comunale.

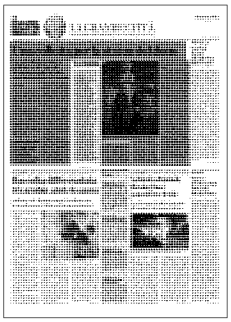
Trecento euro per "Laura" -come è stata affettuosamente battezzata la statua in memoria di Laura Boarina, la prima donatrice di organi di Monticello, 25 anni fa- sono arrivati anche dai donatori di sangue locali per un salvadanaio che oggi è a quota 3750.

Per racimolare quanto manca la Pro Loco ha messo a disposizione l'Iban IT 54X088 0760 5600 2400 0073369, causale "La statua del dono", mentre a mano si possono fare offerte alla cartoleria De Antoni, da Frutta e Verdura Cavaliere, a Cavazzale, alla cartoleria Pagnotta Christian a Vigardolo e alla pasticceria Migliorini a Monticello. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Grazie ad una colletta si spera di completare la statua del dono. G.AR.



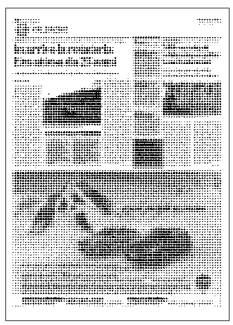
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

BROGLIANO

CONCERTO DI NATALE DEL GRUPPO AVIS

Oggi il gruppo Avis con la pro loco e il Comune presenta il "Concerto di Natale" alle 20 nella chiesa parrocchiale con i cori El vajo di Chiampo e Amicanto di Malo. A.C.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

BROGLIANO

IL CANTO DELLA STELLA NELLE CONTRADE

Si ripete la tradizione del canto della stella: in queste sere i volontari visitano le contrade per portare gli auguri di Natale e raccogliere offerte per le attività parrocchiale. A.C.

VALDAGNO

Pescola ok, riparte la Pedemontana

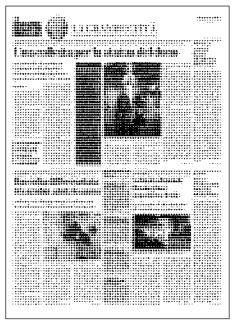
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

L'Aido

OLTRE 1.000 ISCRITTI

Non è un caso che l'idea di una statua a simboleggiare il dono, degli organi in particolare, sia sbocciata in un territorio, quello monticellese, che da decenni si distingue proprio per la generosità dei suoi abitanti. Basti pensare che, con oltre mille iscritti, 1008 per la precisione, il gruppo Aido locale detiene, in proporzione al numero dei residenti, 9260, il record in Italia per l'adesione alla donazione di organo e tessuti. Non solo: sono già 600 i cittadini che, al momento di rinnovare la carta d'identità, hanno scelto di indicare nel documento la volontà dell'espianto in caso di morte. Del resto proprio Monticello Conte Otto è stato il primo Comune in Veneto e nel nord Italia a rendere operativo tale sistema che, partendo dall'ufficio anagrafe, mette in collegamento la banca dati locale con il centro nazionale trapianti e gli ospedali italiani. G.AR.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

VAL LIONA. Approvato l'accordo dell'amministrazione comunale

Le mense scolastiche donano pasti ai poveri

Il cibo non consumato dagli studenti e confezionato non verrà più buttato ma consegnato alla parrocchia

Matteo Guarda

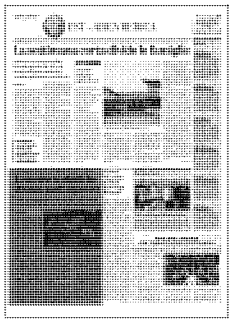
Non verranno più buttati i pasti non consumati in mensa. ARCHIVIO

E' stato approvato l'accordo per consegnare alla parrocchia i pasti avanzati delle mense scolastiche da destinare ai più bisognosi. L'Amministrazione comunale di Val Liona nei giorni scorsi ha dato il via libera all'operazione che consentirà di evitare lo spreco del cibo preparato per il pranzo degli studenti che non viene consumato e che d'ora in avanti non verrà più buttato.

«Sono quelle pietanze che rimangono avanzate e che vengono buttate via perché non possono più essere utilizzate – spiega il sindaco, Maurizio Fipponi -. Invece di sprecarle, abbiamo ritenuto di permettere ai volontari di andare a distribuirle alle persone in difficoltà, che di solito sono anziani. Si tratta di un'efficace collaborazione tra unità pastorale e Amministrazione per garantire un aiuto in più a favore di chi ne ha davvero bisogno. Questo tipo di servizio in realtà esisteva già soltanto nel vecchio Comune di Grancona, per cui abbiamo deciso di estenderlo anche a tutte le altre scuole del nuovo Comune servite dalla mensa. Occorre tenere conto che anche se i pasti della mensa non vengono consumati sono pur sempre pagati dall'Amministrazione comunale alla ditta che ha vinto l'appalto della ristorazione scolastica ed era quindi un peccato lasciare che andassero persi in questo modo».

Grazie al protocollo d'intesa con il Comune il gruppo di volontariato "Amici del bisogno" potrà così andare nelle scuole a ritirare per conto dell'unità pastorale della Val Liona i piatti confezionati che restano in mensa e portarli nelle case di chi si trova in condizioni di non potersi nemmeno comprare da mangiare. E per l'asilo nido di Villa del Ferro si è fatto anche un ulteriore passo avanti. «La pasta e le altre pietanze che restano sul fondo delle pentole invece di finire dritte nella spazzatura prima di pulirle – precisa il sindaco Fipponi - anche se non sono confezionate in porzioni, vengono impiattate al momento e consegnate ai volontari del gruppo parrocchiale, che vengono a prendersele per cominciare a consegnarle già in pochi minuti». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

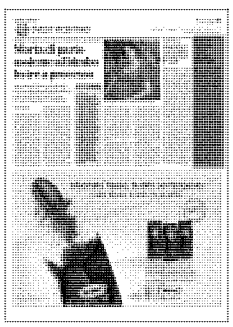
IL GIORNALE DI VICENZA

ZERMEGHEDO

Mercatini e canti alla baita degli Alpini

Mercatini, animazione per i bambini, Babbo Natale e l'albero da accendere, canti e tanti dolci natalizi. "Accendiamo il Natale" è la manifestazione dedicata al Natale di Zermeghedo che si svolgerà domani alla baita degli Alpini, vicino agli impianti sportivi e a piazza Regaù, con una serie di iniziative promosse dalla pro loco in collaborazione con il Comitato dei genitori della scuola dell'infanzia e l'Amministrazione comunale. La serie di appuntamenti della manifestazione natalizia prenderà il via a partire dalle 16.30 con l'animazione per i più piccoli da parte delle follette di Babbo Natale, per proseguire poi alle 18.30, quando arriverà proprio Babbo Natale in carne e ossa per ricevere di persona le letterine che saranno portate dagli stessi bambini. E ancora, si potranno ascoltare i canti natalizi cantati dai piccoli alunni della scuola primaria oppure assaggiare le frittelle e i dolci della tradizione da mangiare assieme a un bicchiere delle bevande calde che sono state preparate dai volontari. Oppure, sarà anche possibile andare a scegliere il proprio regalo girando per i mercatini che sono stati allestiti appositamente. • M.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Seguici..

Cerca

Il Giornale di Vicenza PREMIUM

IL GIORNALE DI VICENZA
18 dicembre 2017

ULTIMA ORA

VICENZA GRANDE VICENZA BASSANO SCHIO THIENE VALDAGNO ARZIGNANO MONTECCHIO AREA BERICA

Veneto - Italia - Mondo - Economia - SPORT - CULTURA - SPETTACOLI - Foto - Video - Spazio Lettori - Altri - Abbonamenti

- Home - Altri - Ultima Ora

OGGI IN ULTIMA ORA

18.12.2017 Tags: MILANO , Premiati dipendenti in missione Amatrice

Premiati dipendenti in missione Amatrice

Aumenta
Diminuisci
Stampa

(ANSA) - MILANO, 18 DIC - Sono oltre 400 le persone, tra dipendenti del Comune, Polizia locale, MM e Protezione civile, che il Comune di Milano ha impegnato ad Amatrice, nei mesi dell' emergenza del terremoto nel centro Italia, per portare aiuto alla popolazione e dare supporto all'amministrazione. Per il loro impegno hanno ricevuto l'Ambrogino d'oro, l'attestato di civica benemerenza del Comune, nel corso di una cerimonia al Piccolo Teatro Strehler. Un primo gruppo di volontari era già stato premiato nel corso della cerimonia degli Ambrogini il 7 dicembre, ma Palazzo Marino ha voluto realizzare una cerimonia ad hoc per premiare tutte le 406 persone coinvolte nel progetto. "Milano é campione da tanti punti di vista ma rispetto a questo impegno siamo stati super campioni - ha detto il sindaco Giuseppe Sala -. Un grazie collettivo da me e da Milano, c'è un sentimento di fierezza per quello che siete e per quello che fate".

Y59

COMMENTA PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

- SONDAGGIO

Il biotestamento è legge. Che cosa ne pensate?

Favorevole, un passo di civiltà
Contrario, una via verso l'eutanasia
OK

ALTRI SONDAGGI

- PERISCOPIO

TUTTE LE AREE

- IL METEO

Vicenza

- A TU PER TU CON AIM

TUTTE LE AREE

- SPORT

Premiati dipendenti in missione Amatrice

(ANSA) - MILANO, 18 DIC - Sono oltre 400 le persone, tra dipendenti del Comune, Polizia locale, MM e Protezione civile, che il Comune di Milano ha impegnato ad Amatrice, nei mesi dell' emergenza del terremoto nel centro Italia, per portare aiuto alla popolazione e dare supporto all'amministrazione. Per il loro impegno hanno ricevuto l'Ambrogino d'oro, l'attestato di civica benemerenza del Comune, nel corso di una cerimonia al Piccolo Teatro Strehler. Un primo gruppo di volontari era già stato premiato nel corso della cerimonia degli Ambrogini il 7 dicembre, ma Palazzo Marino ha voluto realizzare una cerimonia ad hoc per premiare tutte le 406 persone coinvolte nel progetto. "Milano é campione da tanti punti di vista ma rispetto a questo impegno siamo stati super campioni - ha detto il sindaco Giuseppe Sala -. Un grazie collettivo da me e da Milano, c'è un sentimento di fierezza per quello che siete e per quello che fate".Y59

Venezia

All'asta di solidarietà il vaso di vetro batte la maglia di Buffon

VENEZIA Il bacio sotto le Procuratie immortalato da Berengo Gardin, lo scatto di Mario Testino che ritrae la top-model Natalia Vodianova durante il Carnevale, una cena per dodici organizzata dall'Harry's Bar. Il palco alla Fenice per la Bohème diretta dal maestro Chung. La maglia autografata di Gigi Buffon e un posto in tribuna per la prossima partita di campionato di serie A Juventus-Napoli, battuto senza colpo ferire a 800 euro. Ce n'era davvero per tutti i gusti ieri all'asta di beneficenza organizzata da AVAPO Venezia nella sede della Cassa di Risparmio di San Luca, con il supporto della celebre casa d'aste londinese Christie's, Banca Intesa Sanpaolo e la «Maison Roberto Coin», gioielli nel mondo.

Il ricavato ha superato i 36 mila euro e contro le previsioni il pezzo più combattuto non è stata la maglia autografata del portiere della Juve e della nazionale Buffon (venduta a 400 euro, con una base di 100), nonostante i tanti bambini e ragazzi presenti in sala. E' stato l' «Ondina», un vaso ambrato di vetro soffiato iridato, di Massimo Micheluzzi, a provocare la «battaglia» della mattinata a colpi di rialzi. Alla fine se l'è aggiudicato Giovanni Alliata di Montereale (per 2.200 euro, la base d'asta era 350 euro) con applauso finale e «ringraziamento per il coraggio». L'imprenditore delle calzature e appassionato d'arte Luigino Rossi ha conquistato invece, per 3000 euro, i pastelli storici dello stilista Roberto Capucci. Il resto? Il celebre bacio sotto le Procuratie immortalato da Berengo Gardin – con autografo d'autore – è stato uno dei pezzi più ammirati e combattuti: da una base d'asta di 400 euro è arrivato a 2200 euro; lo scatto di Mario Testino realizzato per Vogue Italia, che ritrae Natalia Vodianova in un abito rosso a Venezia è stato battuto per 3000 euro; la cena per dodici in un palazzo veneziano organizzata dall'Harry's con lo chef Giulio Giannelli, per 1600 euro. L'organizzazione e la gestione dell'asta è stata curata da Bianca Arrivabene, designer della moda e Deputy Chairmain in Italia della casa d'asta Christie's. «Per noi è una meravigliosa iniezione di ossigeno per continuare il nostro piccolo grande servizio» ha detto la presidente di AVAPO Venezia, Teresa Baldi Guarinoni. (s.c.)

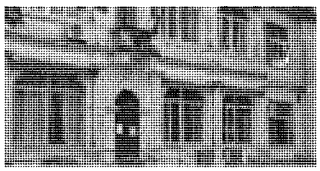
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

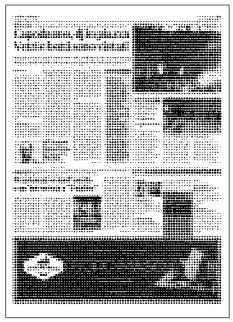
IL GIORNALE DI VICENZA

VOLONTARIATO
L'hospice e la solidarietà alla "Scuola del lunedì"

Per il ciclo di incontri della "Scuola



del lunedì - don Carlo Gastaldello", oggi, dalle 15.30 alle 17.30, al centro civico delle circoscrizione 7, in via Vaccari 107, si terrà la conferenza dal titolo "Volontariato in hospice", a cura di Adriano e Marisa



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

L'INTERVISTA

FRANCESCO MORAGLIA

«Dobbiamo vincere il rancore sociale e unire le due Italie»

Mamma Elena, che aveva il ragazzino sott'occhio, parlava di un figliolo "studioso, sobrio e modesto". Qualche decennio dopo i vaticanisti, esperti di sacri palazzi e dintorni, costretti dal mestiere a semplificare lo struscio cardinalizio, incasellarono Francesco Moraglia tra i "ratzingeriani" di ferro.

Un conservatore, insomma, che nulla concede al relativismo dilagante.

Le cronache, per la verità, raccontano di un patriarca che frequenta le fabbriche, apre i patronati agli immigrati e denuncia gli effetti perversi della povertà e della finanza malata. A quanti segnalano la contraddizione, monsignor Moraglia contrappone con garbo una biografia che scorre tra Genova, La Spezia, e ora Venezia: tre città che sanno di mare, lontane dal fumoso mondo delle sacre romane stanze.

Papà avvocato, mamma insegnante: quale ricordo conserva, monsignor Moraglia, dei suoi genitori?
Di due persone molto semplici, molto presenti nella vita familiare, anche se papà aveva un lavoro impegnativo. La mamma aveva smesso di fare l'insegnante, e si era dedicata soprattutto ai suoi quattro figli.

Cosa le hanno insegnato?
L'amore per verità, per la sincerità nei rapporti personali. E poi all'ascolto, perché, dicevano, c'è da imparare da tutti. Sempre.

L'idea di farsi prete?
Maturò nell'ultimo anno di liceo. Fino ad allora ero incerto se seguire la strada di papà o fare il medico.

Invece?
Invece incontrai un giovane sacerdote, entrato in parrocchia come cappellano, che si impose alla mia attenzione per uno stile e per un modo di fare che lentamente mi fece dire: «Non sarebbe brutto fare il prete».

I genitori come reagirono?
Papà mi disse: «Ricordati che il prete si fa bene, se no si fa dell'altro. Quindi, se tu ci hai pensato bene, entra. Però se ti accorgi che non è la tua strada, devi avere il coraggio di lasciare».

La mamma?
«Non sono contraria – mi disse - Però prima fai l'università e poi scegli».

E lei?
«Mamma – risposi - stai tranquilla, che sono nella mia strada».

Conclusione?
Nessuno dei due era contrario, ma neppure acriticamente favorevole.

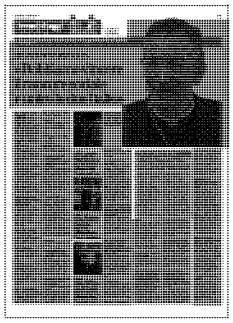
Diventato prete, studiò, insegnò teologia... e contemporaneamente fece il cappellano. Per scelta o per obbedienza?
I superiori mi destinarono a studiare, dicendomi di quale materia la diocesi aveva bisogno. Ho un bel ricordo del mio vescovo, perché quando tornai con la licenza, mi disse: «Adesso non farai solo il professore in seminario, ma anche il vice parroco».

Ne chiese la ragione?
«Perché lo studio da solo estranea dalla realtà – mi spiegò - Ed invece noi abbiamo bisogno di preti che abbiano anche una capacità di elaborare una proposta cristiana che sia all'altezza dei tempi. Però ricordati che abbiamo bisogno soprattutto di gente che sa stare con il popolo, con le persone, con i cristiani, con i fedeli, con i ragazzi, con i malati. Un giorno, ma io non ci sarò più, mi ringrazierai per questo».

L'ha fatto?
Lo ringraziato quando c'era ancora.

Nel dicembre 2007 papa Benedetto XVI la nominò vescovo di La Spezia. Fu una sorpresa?
Per la verità erano anni che ogni volta che c'era una nomina, usciva il mio nome. In quell'occasione, però, le indiscrezioni erano state perentorie: non sarebbe stato Moraglia. Invece...

Poco più di quattro anni dopo, la nomina a patriarca di Venezia. Scelta personalissima di Ratzinger, si racconta.
Si facevano tanti nomi, poi ad un certo punto si è unito anche il mio. Tanto che il mio segretario mi diceva: «Eccellenza, cosa devo dire



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

alla gente?». «Nulla, perché non c'è niente di reale», rispondevo.

E quando la voce si fece insistente?
Cominciai a dire al Signore: «Signore, si fanno tanti nomi, ne hai anche tu uno per Venezia, penso. Che ci vada quello, che è il tuo nome, e lasciamo stare tutte le altre cose». Poi ho sentito dire che sarei stato scelto di qui, di là... Guardi, io credo che sia stata fatta l'indagine come avviene in queste circostanze, abbastanza istituzionali. Certo, ero un candidato poco accreditato per Venezia.

Pio X, Giovanni XXIII, Giovanni Paolo I: in poco più di 120 anni Venezia ha dato alla Chiesa tre pontefici. Ne sente il peso e la responsabilità?
Entrando nei primi giorni nel luogo dove avevano abitato, vissuto, esercitato il loro ministero, mi dicevo com'ero inadeguato a ricoprire il ruolo di questi giganti. Però, insomma, c'ero.

Questi suoi primi sei anni a Venezia sono coincisi con l'aggravarsi della crisi economica e sociale. È davvero così difficile mettere insieme lavoro e dignità?
Dobbiamo vincere quello che il Censis quest'anno ha stigmatizzato come il rancore sociale, che è un po' il risultato di un'Italia a due velocità: l'Italia che sta bene, e che sembra star meglio; l'Italia che fatica, e che sembra faticare sempre di più.

Come se ne esce?
Superando l'idea, che genera sfiducia, di lasciar andare le cose così, perché chi ha, avrà sempre di più, e chi non ha, sarà sempre destinato a rincorrere gli altri e faticare.

Quale contributo può dare la Chiesa?
Con una pastorale che aiuti anche a mettere a fuoco certi termini. La finanza deve essere al servizio dell'economia, l'economia deve essere a servizio di un territorio, un territorio è fatto da comunità, le comunità sono fatte da famiglie, che permettono alle persone di realizzarsi.

Cosa può tenere insieme tutti questi passaggi?
Un vangelo vissuto, capace di diventare una cultura, di alimentare delle scelte che rapportano le persone tra di loro.

«Accogliere gli immigrati è un dovere», ha ricordato. E nei giorni scorsi ha dato il buon esempio ospitando in alcune parrocchie della sua diocesi un gruppo di immigrati che protestavano. È un problema di politiche o di coscienza?
La nostra fatica è di far capire che chi viene non è per rubarci qualcosa, ma per cercare uno spazio vitale. A cinquant'anni dalla "Popolorum progressio" dobbiamo fare un esame di coscienza: se fosse stato messo in atto quanto scritto da papa Paolo VI, la situazione mondiale sarebbe ben differente.

Detto questo, il messaggio della Chiesa fatica a passare.
Bisogna che la nostra gente capisca che la Chiesa è a servizio di tutti. E servire gli altri vuol dire certe volte anche prendere delle posizioni un po' scomode. Ma sempre in uno spirito di condivisione, mai contro qualcuno o dimenticando altri.

L'apertura notturna di strutture parrocchiali a un gruppo di immigrati che protestavano contro le condizioni igienico-sanitarie del centro di Cona ha suscitato proteste.
Noi siamo intervenuti in una situazione di emergenza, non pensando che questo poteva essere la routine, per evitare che alcuni poveracci arrivassero allo scontro con il territorio e con le forze dell'ordine. L'idea era quella di fare un intervento che fosse a favore di tutti e non per privilegiare qualcuno contro gli altri. Ecco, io vorrei che questo si condividesse, perché a mio modo di vedere sarebbe anche un successo.

Nei giorni scorsi il biotestamento è diventato legge dello Stato. Rimane critico?
È una legge che non credo tenga conto di tanti elementi. Una solidarietà condivisa porta a non giudicare nessuno, ma di fronte a certe scelte che lasciano un'ambiguità, oppure aprono decisamente ad una deriva che fa pensare all'eutanasia, non posso dire che sia una legge che giudico positivamente. Poi è chiaro che nel caso concreto, nel caso singolo, non si entra. Si rispettano le persone, le sofferenze, i dolori, ma una legge credo però debba anche guardare la prospettiva più generale.

Patriarca, siamo nella settimana che porta al Natale, e tutto sembra brillare.
Il Natale non è una fiaba, ma l'immagine sconvolgente di Dio che si fa uomo, di Dio che si fa bambino. E allora il Natale non è tanto compiere un gesto estemporaneo di solidarietà e di bontà fine a sé stessa, ma è un po' mettere in discussione il nostro modo di intendere Dio, l'uomo, l'umanità, il nostro modo di essere.

Le nostre città raccontano tutt'altro.
Le nostre città ci danno un cartello del Natale molto pericoloso, svuotato della sua essenza, dove anche il dono non è più il segno di una vicinanza ma di un appagamento, di un desiderio fine a se stesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

È dottore in Teologia dogmatica

«Il biotestamento? Non tiene conto di molte cose»

Monsignor Francesco Moraglia è nato a Genova il 25 maggio 1953 ed è stato ordinato prete il 29 giugno 1977. Dottore in Teologia dogmatica, il 6 dicembre 2007 viene eletto vescovo di Spezia-Sarzana-Brugnato, e riceve l'ordinazione episcopale il 3 febbraio 2008, nella Cattedrale di Genova, dal cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Conferenza episcopale italiana. Papa Benedetto XVI lo nomina Patriarca di Venezia il 31 gennaio 2012 e il 25 marzo 2012 inizia il ministero episcopale nel Patriarcato. Nel maggio dello stesso anno viene eletto presidente della Conferenza episcopale del Triveneto. Al centro della sua azione pastorale pone le persone in condizione di maggiore fragilità, sia personale (giovani, carcerati, donne vittime di violenza) sia legata alla crisi economica. Nel 2012 partecipa, come padre sinodale, alla XIII Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi sulla nuova evangelizzazione. È attualmente membro del Consiglio internazionale per la catechesi e membro del Consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana.

Francesco Moraglia, 64 anni, genovese, è stato scelto come vescovo di La Spezia nel 2007 e patriarca di Venezia nel 2012

«Non si può rassegnarsi al fatto che qui ci sia un Paese che sta bene e un altro che fa tanta fatica

«La nostra fatica è far capire che chi viene non è per rubare cose, ma per cercare uno spazio vitale

«Mettiamo a fuoco: la finanza dev'essere al servizio dell'economia, e questa della gente

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

MONTICELLO/2

LETTURE ANIMATE CON I VOLONTARI

Mattinata in compagnia delle storie lette e raccontate in biblioteca Buzzati a Cavazzale sabato dalle 10.30. Il laboratorio è aperto ai piccoli lettori dai 4 agli 8 anni. G.AR.

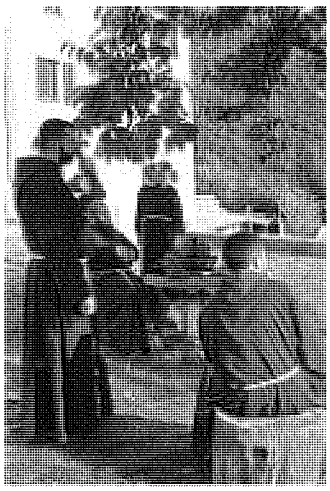
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL VENETO
VICENZA

Ed è già gara di solidarietà

Al convento di San Sebastiano calano le offerte, sos dei frati: «I bassanesi ci aiutino»

BASSANO La cassettina delle offerte del convento di San Sebastiano è vuota. E padre Elio Cella, il frate economo della comunità religiosa costituita da 16 cappuccini, quasi tutti anziani e bisognosi di assistenza, con grande dignità e pudore fa appello alla sensibilità dei bassanesi sperando in qualche piccolo aiuto economico per fronteggiare le spese gestionali del complesso del Margnan. Da secoli quella dei frati è una presenza discreta ma fondamentale per la popolazione. Sempre pronti ad ascoltare e consigliare, ma soprattutto ad aiutare le fasce più deboli. Ancora oggi la loro porta è sempre aperta a chiunque bussi e, quotidianamente, feste comprese, attorno alla loro tavola si siedono dalle 30 alle 50 persone indigenti che periodicamente ricevono anche una borsa con la spesa. Se non perde colpi la solidarietà delle persone che continuano ad approvvigionare le dispense dei cappuccini di generi alimentari da destinare ai poveri, sta invece sparendo quella storica «dell'elemosina». I frati, infatti, vivono con la generosità della gente.



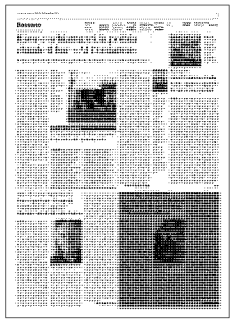
Appello I frati cappuccini hanno bisogno di sostegno (foto archivio)

«Le offerte continuano a scarseggiare e non riusciamo più a fronteggiare i costi del convento – spiega padre Elio con gentilezza - Per la prima volta nella sua storia, la struttura di San Sebastiano si trova in difficoltà. Da poco abbiamo anche collocato in chiesa una cassettina per raccogliere le offerte per i frati. I fedeli diminuiscono sensibilmente e pure i benefattori. Gli anziani, solitamente più sensibili, se ne stanno andando e i giovani non dimostrano la stessa disponibilità dei loro nonni. Il nostro ordine non prevede altre forme di sostentamento e non possiamo beneficiare dell'otto per mille alla Chiesa. Per quanto riguarda il cibo, invece, le donazioni risultano sufficienti e riusciamo a garantire un piatto a chi si siede alla nostra mensa. I commensali abituali sono per la metà italiani, locali. Qualcuno lo aiutiamo dietro le quinte, perché si vergogna della condizione in cui è precipitato».

Nel frattempo, in città è iniziata una gara di solidarietà per sostenere i cappuccini nelle spese quotidiane: dalle bollette alle manutenzioni. Tra le altre azioni figura anche quella avviata da Giampaolo Brunello il titolare della pasticceria Offelleria Milano, che ha deciso di destinare al convento la metà del prezzo di ogni panettone natalizio da lui preparato, secondo criteri biologici, che sarà venduto. «Saremo presenti anche in piazza Garibaldi con un banchetto – fa sapere Brunello, da sempre a fianco dei cappuccini - di sabato pomeriggio e le due domeniche precedenti il Natale». Domani, dalle 17.17 alle 23.17, ne bar Pio X dell'omonima via, per promuovere l'iniziativa dei panettoni, si esibirà in jam session la band Benefic music group.

Raffaella Forin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL VENETO
VICENZA

Investiti 2,3 milioni

Edilizia popolare, 54 alloggi pronti per essere assegnati

VICENZA Oltre due milioni (uno dei quali dalla Regione) e 54 alloggi Erp (Edilizia residenziale pubblica) pronti per essere assegnati. Il Comune ha inaugurato ieri una delle abitazioni popolari ristrutturate grazie ai finanziamenti dello scorso anno. Con 2,3 milioni di risorse l'amministrazione ha rimesso a nuovo 54 abitazioni sfitte in diverse zone della città, dal centro ai quartieri, risalenti agli anni Sessanta e che hanno ottenuto ciascuna fino a 70 mila euro di investimenti per lavori agli impianti, agli infissi, ai pavimenti e alle pareti esterne. «In gran parte degli alloggi - dichiara l'assessore alla Cura urbana, Cristina Balbi - i lavori stanno per concludersi e una volta eseguite tutte le verifiche saranno assegnati entro la fine della prossima estate alle famiglie che ne hanno fatto richiesta». E non è tutto, perché il Comune ha in serbo un altro intervento sull'edilizia residenziale pubblica: ai 54 alloggi ristrutturati in questi mesi seguiranno altre 18 abitazioni pronte per essere rimesse a nuovo con un finanziamento europeo di 1,4 milioni, che sarà erogato al Comune attraverso la Regione. (*g.m.c.*)

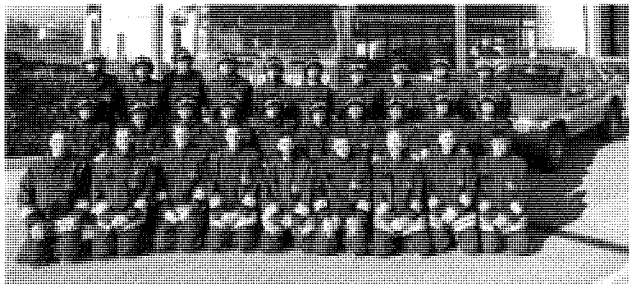
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vicenza
Il Fondo immobiliare accelera in Commissione entro fine anno
Sì vola la Tav, fiaccolata di protesa il Comune vieta l'uso di megafoni
Ancora amanti truffati, due nomadi in carcere

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

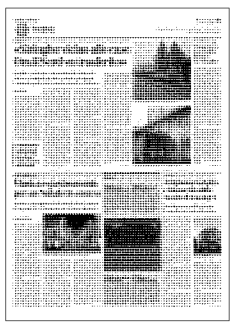
IL GIORNALE DI VICENZA

FOTONOTIZIA



Festa dei vigili del fuoco volontari

THIENE. I pompieri volontari, coordinati da Alessandro Benetti, hanno ricevuto la visita del comandante provinciale Mauro Luongo, dei sindaci di Thiene, Zanè, Villaverla e Zugliano, di rappresentanti del Comune di Dueville, della Cri thienese, degli Alpini, della Protezione civile, dei carabinieri, della Finanza e del consigliere regionale Berlato. **G.AR.**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SAN BORTOLO. La messa natalizia in ospedale

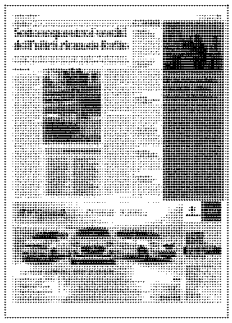
Un momento della celebrazione nell'atrio di ingresso dell'ospedale

Il vescovo saluta i malati: «Dare senso al dolore»

Il ringraziamento del dg Pavesi a religiosi e volontari per l'aiuto

Messa di Natale al San Bortolo per la prima volta nell'atrio di ingresso trasformato in navata. Malati in prima fila. Accanto al vescovo Beniamino Pizziol, davanti all'altare, don Giuseppe Pellizzaro docente del seminario e nuovo responsabile della pastorale diocesana della salute. Inoltre, molti parroci del centro storico, religiose come suor Anita, sorriso angelico, 90 anni e da 48 in ospedale, e i francescani minori, che da decenni prestano giorno e notte un prezioso e insostituibile servizio spirituale all'interno del San Bortolo, con il padre guardiano del convento di borgo Santa Lucia fra Giorgio Cesaro. All'inizio della cerimonia (accompagnata dai canti del Coro Fidelitas dell'Associazione nazionale carabinieri e trasmessa, come sempre, da Radio Oreb), il dg Giovanni Pavesi ha sottolineato, con gratitudine, l'esempio dei tanti che, in modo disinteressato, offrono il proprio impegno in questo luogo in cui è importante affiancare al repertorio delle cure cliniche sensibilità e vicinanza nei confronti di chi in ospedale si trova indifeso. Ispirata l'omelia del vescovo, che ha richiamato il significato della malattia da cogliere, anche attraverso il dramma, come momento importante di crescita interiore e come segno di Dio nella nostra quotidianità. Con l'invito ai medici (per la verità pochi i camici bianchi presenti) a rispondere alle richieste di aiuto di chi ha bisogno. Scienza ma anche dedizione. Competenza ma anche umanità. Questi - ha detto mons. Pizziol - i valori che devono ispirare il lavoro di chi deve curare la malattia del paziente facendo sentire al centro l'uomo. Al termine il grazie anche di fra Giorgio ad associazioni, religiosi, alle suore dorotee, per l'attività vicino ai malati. Infine, al terzo piano, la riunione del consiglio pastorale dell'ospedale organizzata da Ivana Gechelin, instancabile volontaria. ● F.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL VENETO
VICENZA

Sempre più italiani negli alloggi popolari «Molti stranieri hanno lasciato Vicenza»

I dati dell'Osservatorio casa. Aumentano i contratti d'affitto agevolati

VICENZA Calano le domande di alloggi popolari, crescono le assegnazioni (ovvero a chi viene consegnata un'abitazione) ma cambiano i volti di chi presenta domanda. Perché fra di loro ci sono sempre meno nomi e cognomi stranieri.

«In molti se ne vanno, spinti dalla mancanza di lavoro» dichiara la coordinatrice della commissione di congruità e rappresentante degli inquilini, Cinzia Cariolato. Le sue parole sintetizzano uno degli aspetti emersi dai dati presentati ieri dal Comune nell'ambito dell'analisi realizzata dall'Osservatorio casa di Palazzo Trissino, che ha fotografato l'andamento del settore dei servizi abitativi fino al 2015.

I numeri registrano un calo delle domande di edilizia popolare, ma forniscono pure la spiegazione. Le domande sono passate dalle 1.051 del 2012 alle 802 del 2015: fra queste quelle accettate sono state 779, di cui 447 presentate da cittadini italiani contro le 332 presentate da cittadini stranieri. Un rapporto opposto rispetto a quello degli ultimi anni, quando gli stranieri erano superiori ai cittadini italiani: nel 2012 la proporzione era 52 per cento contro 48 per cento (a favore degli stranieri), idem per il 2014 con 51 per cento contro 49 per cento. Nell'ultimo rilevamento utile (2015), la bilancia cambia verso: 43 per cento di domande da stranieri, 57 per cento da italiani.

«Abbiamo verificato - spiega Cariolato - che molti stranieri preferiscono spostarsi in Germania, in Spagna o comunque in un altro Paese europeo, soprattutto a causa della mancanza di lavoro. In molti casi se ne vanno non appena ricevono la cittadinanza italiana». A conferma di questa tendenza arriva un altro dato in merito alla composizione delle famiglie che presentano richiesta di alloggi Erp (Edilizia residenziale pubblica): calano infatti le domande di famiglie con 6 o più componenti, «che di norma sono straniere» precisano dal Comune.

256

Abitazioni sfitte Sono il 17 per cento delle case popolari di proprietà del Comune di Vicenza

Oltre a questi dati, però, l'Osservatorio analizza ad ampio raggio tutto il settore abitativo. Fra i numeri emerge la crescita (esponenziale) dei contratti agevolati, passati dai 1101 firmati nel 2015 ai 2050 siglati lo scorso anno: «È il segno che questo strumento piace - dichiara l'assessore alla Comunità, Isabella Sala - e che favorisce sia i locatori che gli inquilini».

Calano invece gli sfratti in città (250 nel 2015 contro i 282 dell'anno precedente, la maggior parte per morosità nei pagamenti), mentre aumentano le richieste di contributo per l'affitto giunte in Comune: dalle 241 domande ammesse nel 2014 si è passati alle 538 del 2015, con 233 mila euro di contributi erogati alle famiglie bisognose (di cui 59 mila euro stanziati dal Comune).

Sul fronte del patrimonio di case popolari della città i numeri rimangono stabili: il Comune è proprietario di 1.510 alloggi, di cui però 1 su 6 è sfitto pari a 256 abitazioni, (il 17 per cento del totale) e di queste 182 case attendono «lavori di manutenzione straordinaria». A questi alloggi si affiancano le 1.200 abitazioni di proprietà di Ater (Agenzia territoriale per l'edilizia residenziale), che portano la cifra totale degli alloggi popolari in città a quota 2.710.

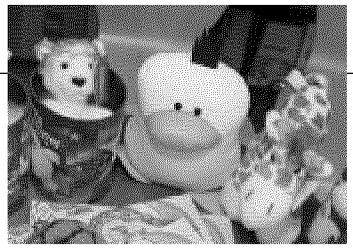
G.M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TESTIMONIAL

Team for Children in piazzetta Gioia



Team for Children Vicenza sarà testimonial domani dalle 9 alle 18.30 di "Buon natale in piazzetta Gioia", con asta benefica, mercatini e musica.

Udienze in tribunale per 4.885 vittime

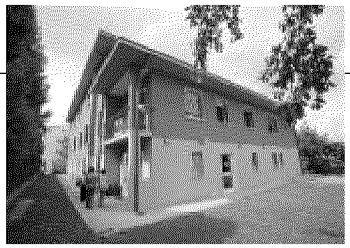
«Alcuni risparmiatori hanno perso 10 milioni»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

MERCOLEDÌ

Festa di Natale all'Albergo cittadino



Mercoledì dalle 20.30 alle 22, in Albergo cittadino si terrà una festa di Natale aperta a tutti, organizzata da Cosep e assessorato alla comunità.

Udienze in tribunale per 4.885 vittime

«Alcuni risparmiatori hanno perso 10 milioni»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

IN ONDA SU TVA. L'ospite di oggi a Dopo il Tg

Il centro d'ascolto anti-suicidi raccontato da Emilia Laugelli

Emilia Laugelli, psicologa responsabile del servizio InOltre, è l'ospite di oggi a Dopo il Tg in onda su Tva Vicenza dalle 12.40. Aperto da oltre cinque anni, il servizio, voluto dalla Regione, è nato per dare assistenza ad imprenditori vittima della crisi. Negli ultimi tempi, è diventato punto di riferimento anche per molti ex azionisti e risparmiatori delle banche venete che hanno perso tutto dopo il dissesto dei due istituti. Dopo il tg si potrà rivedere anche a mezzanotte e dieci e domani mattina alle 7.55. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La psicologa Emilia Laugelli

«E Iorio ha contribuito al disastro»
Una raffica di inchieste Si muove anche Roma

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

SOLIDARIETÀ E RICERCA. Sette vicentini risultano tra i maggiori benefattori della Fondazione

La targa di Città della speranza rende onore ai grandi donatori

Presentato anche il docufilm dello scledense Angelo Zanella

Gianmaria Pitton

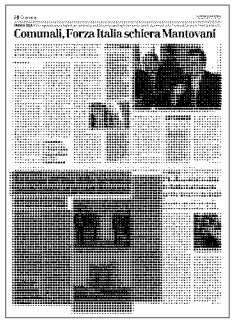
Anna Maria Cencherle; Isabella Chiaramonte e Elda Regattieri; Maria Emilia Dissegna; Natalia Dal Soglio; i familiari di Gio Batta Narotto; Lucia Miotello. Sono i vicentini che compaiono nell'elenco dei grandi donatori che, attraverso lasciti testamentari o contributi devoluti "in memoria di familiari scomparsi", hanno dato un aiuto fondamentale alla Fondazione Città della speranza.

I nomi dei sostenitori, in tutto 23, che tra il 2004 e il 2017 hanno elargito somme superiori ai 20 mila euro, compaiono ora su targhe collocate nell'atrio dell'Irp, Istituto di ricerca pediatrica Città della speranza di Padova. Le targhe, presentate ieri, rendono così testimonianza dell'intenzione, da parte della Fondazione e dell'Istituto, di ringraziare pubblicamente quanti hanno dato «un forte impulso alla ricerca scientifica, permettendole di raggiungere livelli di eccellenza nella diagnosi e cura delle più gravi patologie pediatriche». Tra i donatori spicca la storia di Anna Maria De' Claricini, la pediatra milanese che nel 2004 donò 4 milioni e mezzo di euro in memoria del marito, il prof. Corrado Scarpitti, per la costruzione di un centro di ricerca pediatrico. «Un sogno divenuto realtà nel 2012 - spiegano dalla Fondazione - dopo tre anni di lavori e un costo complessivo di 32 milioni di euro, con la realizzazione del più grande istituto di ricerca in Europa in questo ambito. Da allora, in virtù del sostegno di tanti, sono stati compiuti ulteriori passi avanti nell'oncologia pediatrica e si è aperta la strada a nuove aree di studio come la medicina rigenerativa e la nanomedicina, le malattie rare e la medicina predittiva».

> I 23 sostenitori consentirono di dare sostanza al sogno di creare una Torre dedicata allo studio

«Queste persone - ha affermato il presidente Franco Masello - hanno scritto il loro nome per la vita credendo nel progetto di Città della speranza. Hanno creduto, cioè, nella necessità di investire nella ricerca per salvare le vite di tanti bambini malati. A loro va il nostro più sentito grazie». I lasciti testamentari a favore della Città della speranza costituiscono la terza voce più importante nella raccolta fondi (20 per cento), dopo le donazioni liberali e le iniziative private (37 per cento) e il 5x1000 (21 per cento). Seguono le manifestazioni istituzionali promosse dalla Fondazione (16 per cento) e le partnership e i sostegni a progetti di ricerca (6 per cento). Ieri è stata intitolata a Filippo Mabea, sostenitore della Fondazione, la "stanza cellule" del Laboratorio di biologia dei tumori solidi.

IL DOCUFILM. Sempre ieri a Padova è stato presentato il docufilm "Dialoghi sul fare ricerca", realizzato dall'architetto scledense Angelo Zanella, che racconta in maniera inedita luoghi e soggetti della comunità scientifica. Il cortometraggio utilizza il linguaggio visivo, che più facilmente avvicina il pubblico, per mostrare il legame tra ricerca universitaria e ricerca privata, e la collaborazione con team internazionali nel settore biomedicale, avendo come obiettivo clinico il paziente bambino come dice in uno dei dialoghi Andrea Camporese, amministratore delegato dell'Irp. Tra i protagonisti del video, oltre a tanti ricercatori, vi sono il direttore scientifico dell'Irp, Antonella Viola, e il magnifico rettore dell'università di Padova, Rosario Rizzuto. •


Comunali, Forza Italia schiera Mantovani

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Le targhe apposte nell'atrio della Torre della ricerca a Padova

La sede dell'Istituto per la ricerca pediatrica Città della speranza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL VENETO

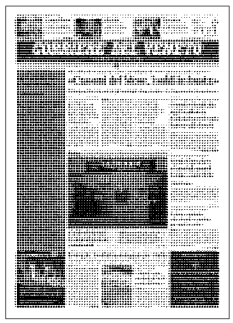
Non solo femminicidi

SE LA VIOLENZA É PSICOLOGICA

di **Gabriella Imperatori**

Si può parlare di violenza «minore», se può recare danni gravi? Della grande violenza sappiamo tutto: ci pensa la cronaca a informarci quasi quotidianamente su omicidi, femminicidi, stupri, percosse, devastazioni con l'acido. O su ricatti pesanti come quelli di cui sono stati accusati alcuni vip dello spettacolo, con nomi e cognomi di prevaricatori e di vittime, umiliate o complici, osannate per il coraggio della denuncia anche a vent'anni di distanza, mentre talvolta, nel frattempo, vittima e sopraffattore sembravano in ottimi rapporti, almeno di lavoro. Si parla molto meno della violenza «soltanto» psicologica. Comprende offese, umiliazioni, provocazioni ripetute, spesso sopportate perché avvengono in zone d'ombra come la famiglia, la scuola, o il posto di lavoro. Queste forme di violenza sono quasi sempre minimizzate dagli autori, che vogliono sentirsi innocenti se si limitano a intimidire o molestare con le parole. Ma le parole possono ferire come le pietre. Certo il confine fra la violenza maggiore e quella minore non è facilmente individuabile. Un esempio recentissimo lo prova. Il caso per cui è in calendario, mentre scrivo, l'udienza della sezione disciplinare del Csm, si basa sulla denuncia del padre di una studentessa di una scuola privata per la formazione di magistrati, che, a causa di ricatti sessuali, si sarebbe ammalata finendo perfino in ospedale. La cronaca fa il nome di due esponenti della magistratura: Franceso Bellomo, direttore della scuola, che avrebbe intrecciato relazioni sessuali, almeno con quella studentessa, in cambio del mantenimento di una borsa di studio. E il suo presunto sodale veneto, Davide Nalin, pm a Rovigo, che avrebbe avuto il compito di far da mediatore fra il capo e le studentesse. A queste, per contratto, veniva fra l'altro imposto, a quanto risulta, un dress code consistente in minigonne, tacchi a spillo e trucco molto vistoso. Se l'accusa di ricatti sessuali fosse accertata, si tratterebbe di violenza senza scuse, anche se la ragazza era consenziente (ma al punto di ammalarsi?), mentre la seconda potrebbe essere catalogata fra le minori. Vedremo come andrà a finire, ma è certo che in caso di colpevolezza acclarata gli interventi disciplinari potrebbero, e dovrebbero, essere pesanti. D'accordo, non bisogna generalizzare, e neppure innescare una caccia alle streghe sulla categoria. Ma spetta a tutti noi riflettere su quanto si può ferire chi subisce. E non minimizzare le violenze psicologiche .

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

«Così insegno in una classe con alunni da 12 paesi»

IL RACCONTO

VENEZIA Gli insegnanti si fanno in tre, anzi in quattro o forse anche in cinque. Riescono a seguire una classe con bambini di diverse etnie procedendo con un unico programma, ma proponendo percorsi diversi a seconda del livello di conoscenza della lingua. «L'integrazione è maggiore quando gli alunni stranieri vengono inseriti nei primi due anni delle scuole primarie, si complica invece con il procedere delle classi» spiega Fausta Gimma, da vent'anni dietro ad una cattedra. Nelle sue parole il grandissimo lavoro richiesto ad un insegnante che lavora in classi multietniche.

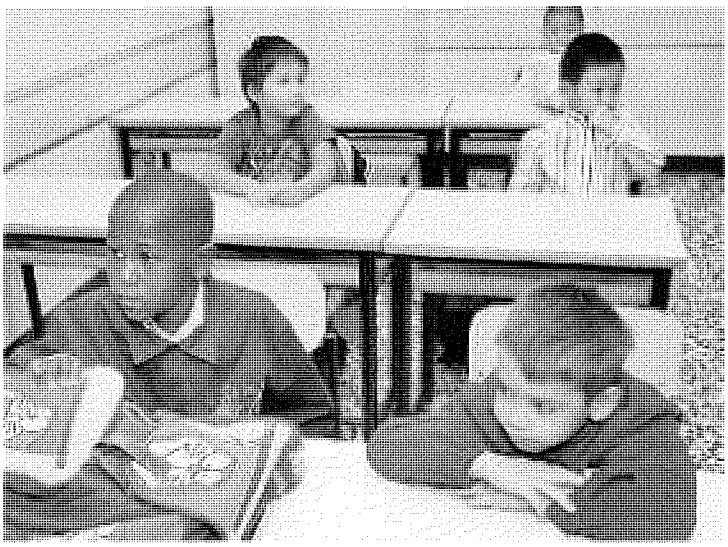
Insegna alle scuole primarie dell'istituto comprensivo "Grimani" di Marghera: qui il sessanta percento degli studenti iscritti è straniero. La scuola accoglie infatti tra i propri banchi ragazzini provenienti da dodici diversi paesi. «Cina, Pakistan, Bangladesh, Kosovo, Turchia, Romania, Moldavia e via di seguito - prosegue Gimma - se arrivano piccoli raggiungiamo livelli buoni di integrazione, se giungono più grandi le dinamiche si complicano. I ragazzini notano di più le differenze: si guardano o criticano se una loro compagna viene a scuola con il capo coperto o se si portano per merenda alimenti diversi dai loro». In ogni caso c'è qualche aiuto a sostegno dell'insegnante. «Abbiamo i mediatori comunali del Comune e un primo corso di alfabetizzazione, di circa venti ore, finanziato dal Miur - dice la maestra - poi lo studente viene inserito in classe e per esperienza vediamo che l'integrazione maggiore avviene proprio dal contatto con i coetanei. Cerchiamo di lavorare per gruppi per agevolare lo scambio».

Tutto però si complica ulteriormente se un ragazzino arriva ad anno scolastico ormai avviato oppure se ne va e poi ritorna. «Se gli alunni iniziano a frequentare le lezioni a settembre si riesce a lavorare abbastanza bene - spiega - è più complesso invece se gli studenti stranieri vengono inseriti ad anno scolastico inoltrato. Poi ci sono i flussi: studenti che iniziano a frequentare, poi ritornano al paese d'origine con la mamma, mentre il papà rimane in Italia. E di seguito si ripresentano dopo un anno o due e perdono ogni forma di continuità». Il tipo di lavoro che un docente riesce a fare dipende pure dalla terra di origine del ragazzino: «Se arrivano dalla Romania e dalla Moldavia sono abituati a frequentare scuole simili alle nostre, se invece giungono da Pakistan e Bangladesh hanno un concetto della scolarizzazione diverso dal nostro».

LA TESTIMONIANZA DI UNA MAESTRA DI UNA SCUOLA CON IL 60 PER CENTO DI STUDENTI STRANIERI

r.ian.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CLASSI MULTIETNICHE
Il primo giorno di scuola in una prima elementare

Nordest

«Troppi stranieri nella stessa classe»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

L'idea di Coldiretti e Campagna Amica

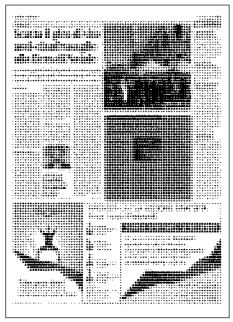
Cesti natalizi per aiutare gli agricoltori terremotati

Con un semplice clic, è possibile ricevere a casa un cesto di prodotti solidali delle zone terremotate o un cesto con i prodotti della biodiversità. L'iniziativa di solidarietà è di Coldiretti e Campagna Amica. «Non bisogna mai dimenticare chi soffre. Quando i mesi, spesso gli anni, trascorrono senza che le istituzioni agiscano efficacemente e tempestivamente – commentano il presidente provinciale di Coldiretti Vicenza, Martino Cerantola ed il direttore Roberto Palù – sono le associazioni a governare la situazione, ad esprimere il proprio calore umano, ma non solo questo. Coldiretti e Campagna Amica sono state vicine ai terremotati fin dai primi momenti del sisma, ma

L'interno del mercato coperto

continuano ad esserlo anche in questi giorni, per raccogliere fondi e, soprattutto, per consentire alle aziende locali, attraverso la vendita di prodotti, di continuare a lavorare». È con questo spirito che Campagna Amica mette a disposizione, attraverso la campagna "In cucina con i prodotti solidali. C'è ancora molto da ricostruire", dei cesti con una selezione dei cibi delle zone terremotate. «Anche quest'anno vogliamo sostenere le aziende che devono continuare a lavorare e produrre, dove le circostanze lo permettono – aggiungono Cerantola e Palù – in quanto ciò significa continuare ad essere presenti nel territorio, cercando di valorizzare quel patrimonio straordinario di tradizioni che, al pari dei monumenti, non ci possiamo permettere di perdere». Oltre a questa proposta, Campagna Amica consente di optare per i cesti della serie "In campagna con il vero made in Italy. Scopri i prodotti della biodiversità", una selezione dell'eccellenza della biodiversità italiana. Questa mattina, dalle 10 alle 11, al mercato coperto di Campagna Amica a Vicenza (in via Cordenons 4, davanti al liceo Pigafetta), sarà possibile effettuare, direttamente con il supporto di personale Coldiretti, l'ordine dei cesti da mettere sotto l'albero o da donare ai propri amici e parenti. La disponibilità è limitata, quindi occorre affrettarsi ad effettuare il proprio ordine, anche personalmente e da casa, attraverso il sito di Campagna Amica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'INIZIATIVA. Fino al 24 gennaio saranno pubblicati i coupon per votare l'allestimento preferito

Presepi, ritorna la gara «Simbolo della famiglia»

Provincia, Giornale di Vicenza e Tva Videomedia propongono il concorso per le Natività create nelle scuole, case e parrocchie

Sara Marangon

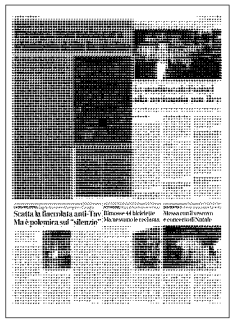
Torna con l'edizione numero 14 "Vota il presepe", il concorso, promosso dalla Provincia, il Giornale di Vicenza e Tva Videomedia, che ha riscosso sempre maggior successo riportando in auge il simbolo per eccellenza del Natale cattolico. Da oggi al 24 gennaio potranno essere votati tutti i presepi di Vicenza e provincia, siano allestiti all'interno di scuole, nelle parrocchie e nelle case private, o all'esterno anche sotto forma di rappresentazioni sacre, come possono essere i presepi viventi.

"Vota il presepe" è stato presentato ieri mattina a palazzo Nievo, sede della Provincia: «Stiamo parlando di un'iniziativa che ha sempre ottenuto un grande seguito, basti pensare che lo scorso anno si sono toccate le 13.235 votazioni - racconta Maria Cristina Franco, sindaco di Costabissara e vicepresidente della Provincia -. La forte laicità della nostra società ha rischiato di mettere in ombra il presepe, simbolo cattolico dalla forte valenza non solo religiosa, ma legata al significato di amore, famiglia e accoglienza».

D'accordo con queste parole anche il direttore de Il Giornale di Vicenza, Luca Ancetti, che ha sottolineato: «Ho cercato di trasmettere alle mie figlie l'importanza che attribuisco al presepe. Ho bellissimi ricordi legati a questo simbolo, perciò mi dichiaro felice per la scomparsa dei Babbi Natale arrampicatori, che impazzavano negli anni scorso. Sono quelli, per intenderci, che vanno appesi e salgono delle finte scale: spero siano stati sostituiti da altrettanti presepi. Quasi tutte le persone che entrano nel mio ufficio restano colpite dal fatto che, in mezzo a libri, riviste, computer e oggetti vari, sia presente anche un presepe. Lo tengo tutto l'anno, credo aiuti a portare serenità. Non c'è infatti scritto da nessuna parte che vada fatto l'8 dicembre e disfatto dopo le festività. Concludo sottolineando come, nella scorsa edizione del concorso, sia tornata in modo massiccio la presenza delle scuole. È bello pensare che le classi si riuniscano per dare forma alla capanna e ai suoi protagonisti, come mi auguro succeda in famiglia tra genitori e figli e nelle parrocchie tra i membri delle comunità».

Infine ad esprimere la propria soddisfazione è stato Claudio Cegalin, amministratore delegato di Videomedia: «C'è tanta voglia di preservare e condividere questa speciale rappresentazione che è tipicamente italiana. Negli anni il numero dei partecipanti a "Vota il presepe" è cresciuto costantemente e questo ci sprona a continuare edizione dopo edizione. C'è solo una clausola che ci è sembrato giusto aggiungere: non verranno premiati in denaro coloro che hanno già vinto due volte consecutive». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Un presepe etnico esposto all'Istituto Missioni estere. COLORFOTO

Come si vota

IL TAGLIANDO

Esistono due modi per votare il presepe preferito: si può ritagliare e compilare l'apposito tagliando che, da oggi al 24 gennaio 2018, sarà pubblicato sul Giornale di Vicenza, e che va spedito o consegnato a mano alla redazione di Vicenza entro il 26 gennaio.

Oppure si può votare on line, sul sito di Tva Vicenza. Con la votazione per mezzo delle schede cartacee i primi classificati di ogni categoria riceveranno abbonamenti al quotidiano; nel secondo caso, ossia con la segnalazione di preferenza sul sito di Tva, i premi speciali per ogni categoria saranno di 350 euro. Per l'eventuale pubblicazione è possibile inviare le foto dei presepi votati a lettere@ilgiornaledivicenza.it oppure redazioneweb@ilgiornaledivicenza.it. S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIOVANI E NEW MEDIA

Un alunno su quattro è vittima di bullismo

Marco Maggi: «Complici le nuove tecnologie oggi è un fenomeno in aumento, ma l'emergenza dura da diversi anni. I genitori devono dare l'esempio e fissare regole precise»

Ci sono i numeri: un alunno su quattro vittima di bullismo nelle scuole primarie e uno su sette di bullismo e cyberbullismo nelle secondarie di primo grado. E poi ci sono le storie: quelle di ragazze e ragazzi umiliati, derisi, isolati o fatti bersaglio di dicerie o violenza. Si chiama bullismo – oggi diffuso anche nella sua variante "cyber" che passa attraverso social network, smartphone e gruppi WhatsApp - ed è un fenomeno presente e diffuso anche nel nostro territorio, come dimostrano i dati della ricerca condotta nelle scuole dell'area dell'ex Ulss 5 dal consulente educativo Marco Maggi. «Complici le nuove tecnologie oggi è un fenomeno in aumento, ma l'emergenza dura da anni. Di bullismo si parla infatti da più di vent'anni; solo dal 2006, dopo alcuni episodi drammatici enfatizzati dai media, è però diventato vero tema di discussione», spiega Marco Maggi, tra i primi in Italia ad occuparsene e dal 1994 impegnato in attività formative ed educative nella prevenzione del disagio e nella promozione della salute. Autore di diverse pubblicazioni, lo scorso marzo ha dato alle stampe il manuale per operatori e docenti "Contrastare il bullismo, il cyberbullismo e i pericoli della rete" (Edizioni FrancoAngeli). Un manuale che nasce dall'impegno sul campo e dall'analisi dei dati, tra cui quelli emersi dalla ricerca realizzata, assieme a Mattia Dall'Asta, tra il 2014 e il 2016 in alcuni istituti dell'area delle valli dell'Agno e del Chiampo (ex Ulss 5): su un campione di 1027 alunni delle classi terze, quarte e quinte della scuola primaria il 25,6% dichiarava di subire atti di prepotenza "molte volte" o "quasi sempre", mentre 1 alunno su 20 ne era autore; su 1647 alunni

La copertina del libro di Marco Maggi, manuale per operatori e docenti che nasce dall'impegno sul campo

GIOVANI E NEW MEDIA
Un alunno su quattro è vittima di bullismo
«Smartphone, vera emergenza educativa Controlliamo i nostri figli»

FORZE DELL'ORDINE IN AULA PER "UNA VITA DA SOCIAL"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

delle medie era il 14,2% a dirsi vittima di azioni di bullismo e cyberbullismo e il 3,2% a compierle. Se le prese in giro, le esclusioni e le dicerie risultano i principali atti di bullismo, il cyberbullismo si sviluppa soprattutto attraverso telefonate mute, messaggi violenti e volgari, maldicenze.

«L'uso dello smartphone ha sicuramente ampliato un fenomeno già complesso e non facile da contrastare», sottolinea Maggi, che si chiede: «Come si affronta il problema quando i genitori regalano cellulari di ultima generazione ai figli già a 10 anni senza porre alcuna regola per l'uso? L'assenza di controllo fa sì che si creino gruppi di esclusione e che i ragazzi si permettano di esprimersi in totale libertà, anche perché non si confrontano direttamente con le reazioni degli altri. È così che, senza alcun monitoraggio, nel cellulare possono cercare e trovare tutti i contenuti che li incuriosiscono».

Attraverso lo smartphone e i new media non passa infatti solo il cyberbullismo: i pericoli sono, tra gli altri, anche nella possibilità di accedere a siti come quelli proana (proanoressia) e promia (probulimia), al sexting (invio di immagini sessualmente esplicite) o alla pedopornografia a cui secondo il Rapporto Unicef rischia di essere esposto un bambino su due.

«Si torna a un discorso di educazione ai media che dipende anche dalla famiglia. I genitori devono non solo dare l'esempio, ma controllare e stabilire regole precise nell'uso di uno strumento che apre a tantissime possibilità, ma anche a potenziali pericoli - prosegue Maggi -. Sul cyberbullismo la nuova legge va nella giusta direzione, ma occorre superare le "azioni spot" e lavorare sulle dinamiche del gruppo e delle classi, con programmi continuativi e a più lungo termine. È infatti all'interno di queste dinamiche che nascono e si sviluppano gli episodi di bullismo e cyberbullismo».

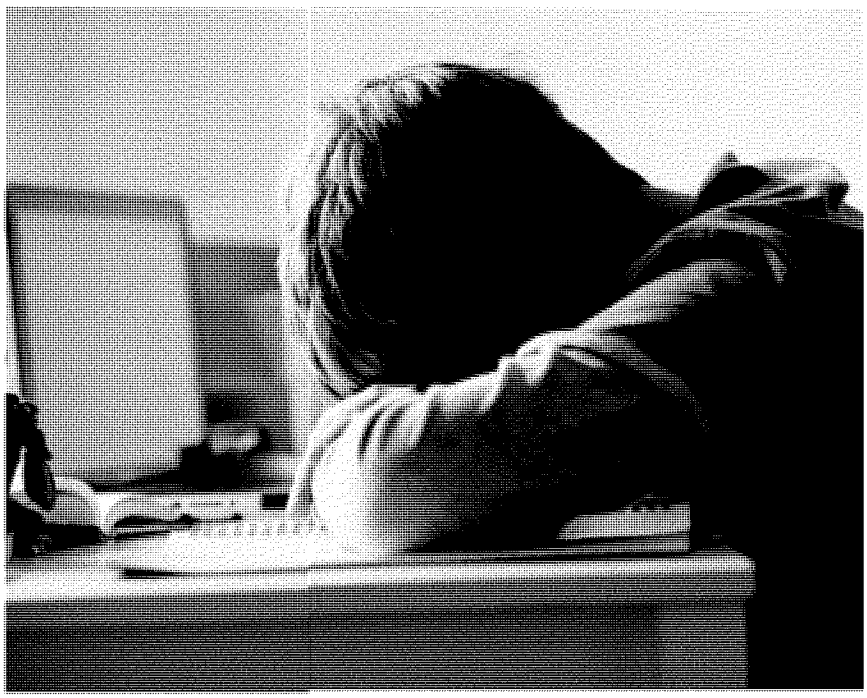
Vincenzo Grandi

I numeri

1 su 4
gli alunni vittima di bullismo e cyberbullismo nelle scuole primarie

1 su 7
gli alunni vittima di bullismo e cyberbullismo nelle secondarie di primo grado

20
gli anni nei quali in Italia si parla di bullismo



Il cyberbullismo è un fenomeno in aumento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SOLIDARIETÀ. Un gruppo vicentino ha portato aiuti al paese di Visso

Un anno dal sisma Dramma continuo Pecore senza fieno

Grazie alla raccolta "Un'amatriciana per Amatrice" è stato possibile dare un contributo a un caseificio «Vivono in un container, la situazione è terribile»

Roberto Luciani

Visso, provincia di Macerata, un anno dopo il terremoto è ancora un paese fantasma. Arroccato a 600 metri sul livello del mare, nel cuore del parco nazionale dei monti Sibillini, attende tra le macerie che le 140 casette previste dallo Stato siano finalmente allestite. L'80 per cento è ancora in fase di costruzione. E a Cupi, frazione interamente compresa nel territorio del Comune di Ussita, si sta persino peggio. La testimonianza, diretta, arriva da Paolo Vicari, ristoratore vicentino, e da Alessandro Munari, tornati dalle Marche assieme ad alcuni amici del comitato "Un amatriciana per Amatrice". Raccontano: «Abbiamo consegnato un assegno di 4.300 euro al caseificio "Il Pastorello", per acquistare una mungitrice mobile, e 350 chili di crocchette necessarie per sfamare i cani a guardia del gregge di oltre mille pecore. Ora ci attiveremo per trovare fieno e granturco per gli ovini che in questo momento hanno pochissimo da mangiare e dunque non riescono più a produrre latte. Ci aspettavamo che la situazione fosse ancora difficile, ma quello che abbiamo visto è terribile. Fa fremere dall'indignazione. Per questo non ci fermiamo qui, ma facciamo subito appello alle associazioni agricole affinché ci aiutino a reperire il foraggio che serve. Vogliamo acquistarlo, va da sé che più ci vengono incontro con il prezzo, e più riusciremo a portarne».

LA CORSA DEGLI SPAGHETTI.

In principio, da qui il nome della associazione, si era pensato di unire la saporita pastasciutta al paese di origine «chiedendo al sindaco di Amatrice – ricorda Paolo – di individuare una famiglia o una persona cui fare riferimento. Fu lui a invitarci a dirottare verso altri centri la nostra raccolta, non potendo assegnare individualmente il nostro piccolo aiuto. Così ci siamo concentrati su Visso». Il tam tam, partito dall'osteria "Alle Botti" e rimbalzato via facebook e social network grazie anche alla figlia Valentina, ha fatto presto il giro di città e provincia raccogliendo le adesioni di altri: il bar Portico di Torri di Arcugnano, il bar Smeraldo (e Fusi di Festa crew), l'osteria Ai Monelli, il Qubo Café di Costabissara, il ristorante Da Romano di Zovencedo, l'ex tabaccheria Crosara, Ey Studio, gli organizzatori di "Santa Bertilla in Festa", il dj Mattia Baldo, che a Malga Ortesino, Comune di Folgaria, ha messo in piedi un'intera serata per raccogliere fondi. «E pure lo studio legale Nicolin che ci ha patrocinato gratuitamente». Un concorso di solidarietà concluso qualche giorno fa con la trasferta nel Comune maceratese.

LATTE E LACRIME. Un euro per ogni piatto di spaghetti e tante donazioni di privati che non hanno fatto mancare il loro aiuto agli amici dietro al banco. «Ho ancora la pelle d'oca – commenta Alessandro - per quanto abbiamo visto. Pensi che questo piccolo caseificio oggi funziona nei container. La famiglia che lo gestisce da sempre non se ne vuole andare, ma vive in condizioni terribili. Le stalle sono sotto i teloni e questo determina condensa e continui interventi per asciugare gli animali. In più è una zona ventosa ed è rischioso dare aria, perché le folate potrebbero scoperchiare tutto. Così, più di qualche animale alloggia nelle vecchie stalle, inagibili e puntellate. Ma la cosa peggiore è come vivono loro, in container dove l'acqua cola in continuazione dalle pareti». La sensazione è che ci sia un disegno per costringere gli abitanti di questo paese a lasciare la propria terra. «A Visso una coppia, che ha riaperto il negozio di scarpe in una mobile home, posta sulla loro proprietà, si è vista intimare dalle forze dell'ordine di rimuovere tutto. Hanno risposto a muso duro che vendere calzature era l'unica cosa che sapevano fare e che non avrebbero mai lasciato la propria terra». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Così si presenta il paese di Visso a un anno dal terremoto

La consegna degli aiuti per dare una mano a un caseificio

Va a rilento la consegna delle casette previste dallo Stato

La campagna di sostegno prosegue: «Ora lo scopo è portare laggiù il foraggio per gli animali»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ESPERIENZA NELLE SCUOLE Pier Paolo Frigotto, dirigente I.C. Parise di Arzignano, ha lanciato un progetto di sensibilizzazione all'uso del telefonino

«Smartphone, vera emergenza educativa Controlliamo i nostri figli»

Il preside ha realizzato una guida utile ai genitori con spunti e consigli, portando a conoscere più da vicino social network e app di messaggistica

"Lo smartphone non è un giocattolo". Lo sa bene Pier Paolo Frigotto, dirigente dell'Istituto comprensivo Goffredo Parise di Arzignano che, assieme ai suoi studenti, ha lanciato un interessante e innovativo progetto di educazione e sensibilizzazione sull'uso del telefonino da parte dei più giovani e sui pericoli che può comportare.

Un progetto che ha coinvolto in prima persona gli studenti di 37 classi diventati autori di un romanzo - "Un emoji per amico" (OSA, Edizioni Corsare) - scritto a quasi 1.600 mani sulle disavventure di un undicenne alle prese con l'enorme ventaglio di possibilità apertesi dal suo primo cellulare. A completare il progetto, è anche "Pericolo smartphone" (Pier Paolo Frigotto, Edizioni Corsare), una guida dedicata agli adulti per promuovere un uso cosciente dei dispositivi.

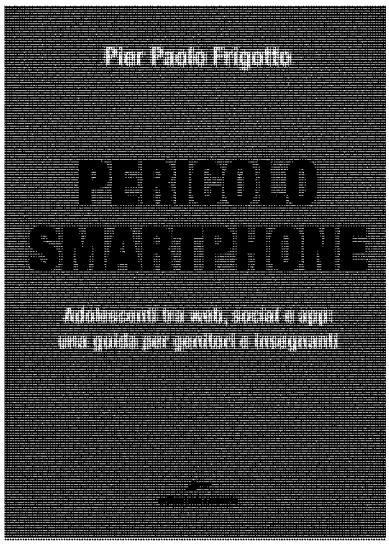
«Lo smartphone è la vera emergenza educativa dei nostri giorni: ha portato infatti un cambiamento tangibile nella vita e nelle abitudini dei ragazzi, che ne fanno uso incessantemente. E non solo loro, visto che spesso anche per gli adulti si instaura una sorta di rapporto di dipendenza», spiega Frigotto, illustrando i motivi che hanno dato avvio al progetto in cui, tra i tanti temi, si tratta anche il cyberbullismo. «I ragazzi vivono una vita molto virtuale e poco reale, al punto che relazionarsi con gli altri non è più tanto facile. Episodi di bullismo si verificano – aggiunge il dirigente del Parise, istituto da sempre attento al tema – e costituiscono un fenomeno da non sottovalutare, perché spesso basta un commento in un gruppo per creare isolamento ed esclusione. E i ragazzi e le ragazze, perché ci sono anche tante cyberbulle, non si rendono nemmeno conto del male che fanno, convinti di essere in un territorio libero e senza limiti».

Come si può intervenire quindi? La guida pensata per gli adulti – i cui diritti d'autore sono devoluti al Programma Internazionale per l'Oncologia Pediatrica – prova a dare spunti e consigli, portando a conoscere più da vicino social network, app di messaggistica, fake news, YouTube, ma anche giochi on line, cybersesso, sexting, cyberpedofilia, pornografia online.

«I genitori possono fare molto prima di tutto se sono consapevoli di dare in mano ai figli uno strumento pensato per un adulto e non per un ragazzo – aggiunge ancora Frigotto -. Per questo è fondamentale informarsi sui diversi aspetti dei new media e sulla normativa, oltre che sulle possibilità di monitorare i figli, con strumenti come il parental control e verificando la cronologia di navigazione. Attraverso lo smartphone non passa solo il bullismo, ma anche altri pericoli come i giochi d'azzardo online e la pornografia. Di fronte a questo, è dovere di un genitore conoscere l'uso che il figlio fa del cellulare. Dobbiamo assumerci la responsabilità di controllare, educare e tenere un dialogo aperto con i ragazzi, anche su questo argomento. Naturalmente, oltre alla famiglia, anche la scuola e lo Stato devono intervenire per far funzionare il sistema. Il nostro futuro cammina, infatti, con le gambe dei bambini e dei ragazzi che saranno i giovani uomini di domani e noi dobbiamo essere per loro educatori consapevoli».

Vi.Gr.

Pier Paolo Frigotto



La copertina del manuale per genitori

GIOVANI E NEW MEDIA
Un alunno su quattro è vittima di bullismo
«Smartphone, vera emergenza educativa Controlliamo i nostri figli»

FORZE DELL'ORDINE IN AULA PER "UNA VITA DA SOCIAL"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

L'INIZIATIVA. Ieri in chirurgia maxillo facciale

I partecipanti all'evento che si è tenuto ieri mattina al San Bortolo

Babbo Natale porta i regali ai bambini curati al San Bortolo

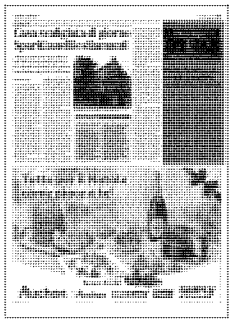
La onlus "Lavoriamo per un sorriso" ha coinvolto tutte le forze dell'ordine

Informare e sostenere i genitori dei bambini affetti da malformazioni cranio-facciali, che sono costretti a interventi chirurgici e cure, purtroppo spesso numerosi. È questo l'obiettivo dell'associazione "Lavoriamo per un sorriso", che, ieri mattina, assieme alle forze dell'ordine, ha organizzato un evento dedicato ai piccoli pazienti del reparto di maxillo facciale del San Bortolo.

E così, attorno alle 11, i bambini hanno ricevuto la visita di Babbo Natale, di sua moglie e di uno dei suoi aiutanti elfi, che hanno distribuito loro regali e dolci. Ad accogliere i bambini e le loro famiglie c'erano anche, tra gli altri, l'intero staff del reparto diretto dal professor Ugo Baciliero, il direttore generale dell'Ulss 8 Giovanni Pavesi, il questore Giuseppe Petronzi, il comandante provinciale dei carabinieri, colonnello Alberto Santini, una delegazione della polizia locale e alcuni membri dell'International police association di Vicenza.

La festa organizzata dall'associazione, nata 16 anni fa e presieduta da Monica Martin, non è stata solamente un momento di svago per superare l'attesa della visita medica, ma soprattutto l'occasione per trasmettere un messaggio di inclusione sociale, dove le differenze si incontrano, le istituzioni fanno squadra per sostenere le fasce più deboli e per essere vicino alla gente. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

THIENE. Il sindaco Casarotto è tornato sul referendum per l'autonomia: «Opportunità preziosa per le richieste che arrivano dal territorio»

Quello "Spirito" merita un premio

La onlus di Andrea Stella ha vinto il riconoscimento del Comune per la sua attività di inclusione sociale «Orgoglioso di essere thienese, cambiare si può»

Silvia Dal Maso

È l'associazione onlus "Lo Spirito di Stella" la vincitrice del Premio Thiene 2017 consegnato ieri mattina al Teatro Comunale dall'Amministrazione guidata dal sindaco Gianni Casarotto. Un modo per la città di Thiene di omaggiare una realtà di "inclusione" che tanto ha fatto dal 2003, quando Andrea Stella ha realizzato un sogno: tornare a navigare, grazie al suo catamarano privo di barriere architettoniche, nonostante il destino lo avesse inchiodato su una sedia a rotelle.

I PROGETTI. Da allora sono stati numerosi i progetti promossi dall'associazione: dall'attività velica gratuita dedicata a persone disabili a campagne concrete di sensibilizzazione per l'abbattimento fisico e culturale delle barriere architettoniche, fino al progetto "WOW - Wheels on waves" con lo scopo di diffondere, dagli Stati Uniti all'Europa, la Convenzione delle Nazioni Unite e la Carta della Pace di Montone, entrambe sui diritti delle persone con disabilità. Sul palco a ritirare la statuetta di Bacco e Arianna realizzata dallo scultore Vittorio Guelfi, Andrea Stella fondatore e presidente dell'associazione.

Il sindaco durante le premiazioni si è appellato ai privati per recuperare gli edifici in centro

L'ORGOGLIO. «Sono orgoglioso di essere thienese – ha dichiarato – e da qui voglio lanciare un messaggio: tutti noi possiamo davvero fare qualcosa per migliorare il mondo».

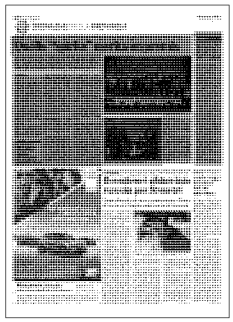
La cerimonia di premiazione è stata introdotta dal tradizionale discorso del primo cittadino che ha espresso una speranza: «Dobbiamo portare avanti saggiamente la domanda di autonomia che proviene dal basso, intesa come un'opportunità preziosa per fare scelte aderenti alle necessità del territorio che devono tradursi in più efficienza ed efficacia e più qualità nei servizi erogati».

Il sindaco Casarotto ha poi puntato l'attenzione sulla necessità di realizzare, in tempi certi, opere importanti «quali quelle in tema di edilizia scolastica, il recupero delle aree degradate nei centri storici, l'ammodernamento necessario e improcrastinabile della rete stradale e ferroviaria e di trasporto pubblico locale, il sostegno mirato alle fasce più deboli della popolazione, un'efficace politica per la famiglia e per i giovani, la tutela della salute e dell'ambiente».

L'APPELLO. Un appello è stato rivolto ai privati, proprietari di vari immobili in città, chiedendo più collaborazione nel recuperare e ristrutturare, soprattutto nel centro storico. «Nei prossimi mesi ed anni – ha proseguito – completeremo i lavori al Parco Sud, avvieremo gli interventi previsti nell'area ex Comboniani e la riqualificazione dell'area della Stazione Ferroviaria ed ex Scalo merci. Siamo ottimisti anche sul completamento delle opere pubbliche previste nel primo stralcio del Piruea Nova Thiene.

Stiamo lavorando per far partire i lavori nelle aree ex Distillerie Fabris, ex Titanus, ex Monti, ex Albergo Roma, ex Meneghello, fino all'area Ferrarin».

Per quanto riguarda le opere pubbliche previste per il 2018, Casarotto ha annunciato interventi per oltre 6 milioni e mezzo di euro. «La parte del leone, con un investimento di 4 milioni e 350 mila euro, spetta alla nuova doppia palestra nella cittadella delle scuole superiori in via San Gaetano». ●



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La serata

Dodici realtà da ricordare per l'impegno

Quest'anno si sono distinti altre 12 realtà: Anna Chiara Bassan, giovane attrice del teatro amatoriale della Compagnia "La Zonta" del regista Giampiero Pozza; Giovanni Giuriato "l'instancabile impegno profuso da oltre 55 anni per il Calcio Thiene"; Lorenzo Pavanello e la moglie Emilia Spagnolo, titolari dell'albergo ristorante Belvedere; Emanele Cattelan, che da pochi giorni ha lasciato dopo 20 anni la presidenza mandamentale di ConfCommercio; l'Asd Hockey Thiene; l'Engim Veneto Scuola del Patronato San Gaetano per il progetto "Kitchen for all". Tre i riconoscimenti in ambito economico: il primo è stato assegnato per i 50 anni di attività, la ditta Modelleria Meccanica Antonio Benetti; il secondo a un'azienda attiva da 70 anni, le Fonderie Pavinato; il terzo a una famiglia storica di Thiene che quest'anno vanta il traguardo di 140 anni di presenza nel mondo del commercio, i Munari. Ad essere omaggiate sono state poi l'associazione Studiodanza diretta da Rita De Biasi e l'Università Adulti Anziani. Infine, targa per i "The Sun", da 20 anni band musicale di successo internazionale. ● **S.D.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I premiati sul palco del teatro Comunale a cui il Comune ha ricosciuto l'impegno per la città. FOTO CISCATO

Ad Andrea Stella è andato il premio Thiene 2017. FOTO CISCATO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

LA FORMAZIONE. È nata 18 anni fa proprio in occasione delle Festività quando sei gruppi parrocchiali si unirono. E nel 2002 si aggiunse "El Soco"

Sotto l'albero ecco Le Voci dei Berici

Il servizio liturgico e la passione comune per la musica sono alla base di questa maxi corale seguita dai maestri Michele e Matteo Bettinelli. Si è esibita in importanti basiliche italiane e anche a San Pietro

Nel cd "Natale in Coro" saranno due formazioni, con una orchestra. Di fatto sono già una cosa sola col nome "Le Voci dei Berici". La loro storia è presto riassunta. Nell'anno 2000, in occasione del Giubileo, nasce l'idea ad Arcugnano di organizzare un concerto per Natale e con la partecipazione dei diversi cori della zona si forma la Corale "Le Voci dei Berici", composta da cantori di Arcugnano, Lapio, Perarolo, Pianezze, Sant'Agostino e Altavilla Vicentina con 60 voci. Nel 2002 anche il "Gruppo Corale El Soco" di Grisignano di Zocco contribuisce a formare una grande corale portando ad un centinaio le voci disponibili.

Fin dalla sua nascita la Corale è seguita dal maestro Michele Bettinelli, coadiuvato da diversi maestri collaboratori che negli anni si sono succeduti: Aldo Fontana, Antonella Casarotto, Paola Mattiello, Pierpaolo Rizzetto, Gianpaolo Toniolo e Ilaria Visintin.

A consolidare questa formazione sono due elementi molto semplici ma importanti: uno è la passione per il canto e per la musica, l'altro l'amicizia e la stima reciproca. Requisiti questi che hanno permesso, insieme ad un'orchestra da camera, la realizzazione di un cd live del Concerto di Natale 2002, di importanti esecuzioni al Teatro Comunale di Vicenza per la Provincia nel 2007 e nel 2008 e in Comuni come Arcugnano, Brendola, Grisignano di Zocco, Noventa Vicentina, Altavilla Vicentina, Teatro Cà Balbi di Vicenza con grande successo di critica e di pubblico e dove sono ripetutamente invitate, sia con l'orchestra che con il Pianoforte.

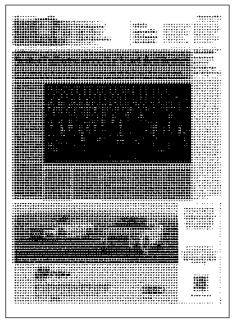
Nel gennaio 2009 sono state invitate a Roma a cantare alla Messa del Capitolo nelle Basiliche di San Pietro e di San Paolo fuori le Mura. Nell'ottobre 2012 si sono esibiti nella Basilica del "Santo" di Padova, nel 2013 al Duomo di Vicenza e nella Basilica di Monte Berico, nel 2014 alla Basilica dei "Frari" di Venezia, nel 2016 nella Cattedrale di San Pietro a Bologna, nel 2017 nella Cattedrale di Cremona e in altre importanti Chiese della città, della provincia e fuori regione.

Il repertorio di questa compagine spazia dal classico al lirico-sinfonico, dal sacro al profano.

Negli anni si sono succeduti diversi coristi provenienti da diversi luoghi anche della città di Vicenza e Provincia, così come si è sciolto il coro di Grisignano ed è rimasta comunque la presenza di poco più di una decina di coristi.

Gli appuntamenti musicali più importanti che affronta questa compagine, è il "Concerto di Natale", tradizione dei due Comuni ormai dall'anno 2000, e dal 2016 "I Classici in Piazza" ad Arcugnano, in collaborazione con Theama Teatro.

«Sono 18 anni che cantiamo insieme - spiegano alcuni coristi - Il merito del successo di questo nostro sodalizio è sicuramente dei maestri Michele e Matteo Bettinelli ma anche dei preparatori che hanno dato valido aiuto per la buona riuscita dei concerti». E questo coro prova che è possibile superare ogni campanilismo. •



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

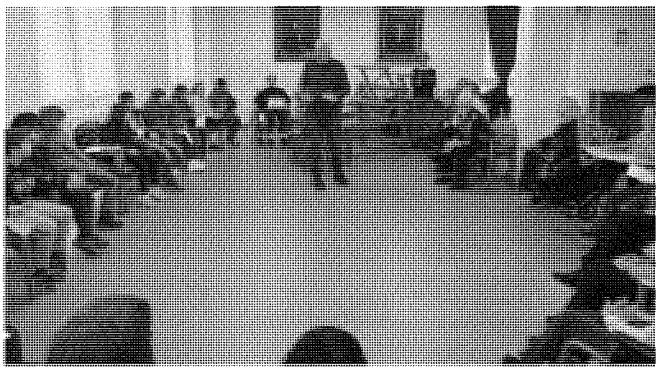
La maxi formazione della Corale Le Voci dei Berici di Arcugnano, il Gruppo corale El Soco di Grisignano e l'Orchestra da camera Accademia Secolo XXI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MALO. Progetto alla casa di riposo "Muzan"

Nonni in cattedra per spiegare storie e tradizioni

Hanno tenuto lezioni ai ragazzi della scuola primaria "Rigotti"

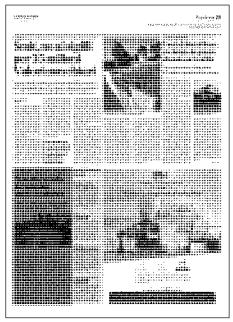


Una lezione di tradizioni locali agli alunni delle primarie. K.Z.

Nonni in cattedra per trasmettere agli alunni delle elementari storie e legami col territorio in un laboratorio interattivo e di scambio tra generazioni durato due giorni che ha visto insieme, per parlare e sperimentare le tecniche della bachicoltura, i ragazzi di alcune classi della scuola primaria Rigotti di Malo, i residenti del gruppo "Ciacole e filò" della casa di riposo Muzan e Massimiliano De Marchi, ricercatore storico su usi costumi e tradizioni. Un progetto ideato, alcuni anni fa, dalla stessa struttura per anziani e contemporaneamente attuato anche nella scuola. Questo ha permesso un incontro di scambio di vissuti, un confronto di saperi, di tecnica ed esperienza tra i partecipanti.

I laboratori si sono svolti proprio all'interno della Muzan". Ciò ha permesso ai ragazzi della scuola, attraverso l'utilizzo di materiali e strumenti vari, di conoscere e fare esperienza di un mondo affascinante come quello della bachicoltura e dell'arte serica, che a Malo hanno radici antiche, mettendoli a contatto con l'esperienza e i racconti sempre entusiasmanti dei nonni, unici portatori di una sapienza storica irripetibile ed unica. ● M.SAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

NOVENTA

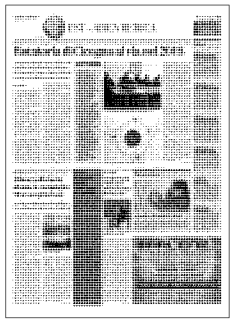
Solidarietà musica e mercatini per il Natale

Musica, bancarelle, giochi, pony e solidarietà sono gli ingredienti del mercatino natalizio che vivacizzerà domani il centro noventano su iniziativa di Pro Loco, Comune e Ascom.

La giornata vedrà la presenza di oltre una sessantina di espositori con varia oggettistica natalizia lungo Corso Matteotti e sotto i Portici di piazza IV novembre con animazione dalle 11 di Radio Noventa, alle 11.30 vi sarà il concerto itinerante del maestro Lorenzo Sabadini and Friends (percussioni) che con alcuni allievi della scuola comunale di musica e la partecipazione di Alessandro Ceccato (cornamusa) che diffonderà il clima natalizio per il centro.

Nel pomeriggio dalle 14.30 truccabimbi a cura di Ludoteca Twister, 'Zugà tolando', giochi itineranti in legno a cura da Riccardo Brunello, vi sarà poi la possibilità di una foto ricordo con Babbo Natale a cura del fotoclub 'Il campanile', mentre in piazza IV novembre il centro ippico Valbona proporrà il 'battesimo del pony', la Pro Loco attuerà la raccolta fondi pro Telethon, davanti ai negozi vi saranno varie sorprese natalizie (maroni caldi, panettoni e varie degustazioni). • F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LONIGO. Inaugurato in via Quirico Rossi il punto vendita dell'Anffas

Lavoro senza barriere nel negozio solidale

Gli ospiti della struttura collaborano con i volontari nella realizzazione degli oggetti e nel seguire i clienti

Lino Zonin

«Questo negozio è proprio bellissimo, adesso anche noi siamo diventati commercianti». «Abbiamo lavorato tutti insieme per preparare gli scaffali e mettere a posto le cose da vendere. Ci sono anche dei lavoretti che ho fatto io e sono molto contento». «Qualche mattina dovrò venire qui in bottega per consigliare i clienti. Ci sono tante cose belle in vendita, specie per fare i regali di Natale». Rosy, Fabio, Alberto sono orgogliosi tra gli scaffali del loro nuovo negozio. E lo è anche Binder, un giovane di origine indiana che non parla italiano, ma i suoi occhi brillano e sono più espressivi di ogni discorso.

I ragazzi dell'Anffas di Lonigo sono al settimo cielo mentre presentano agli ospiti il nuovo centro vendita di via Quirico Rossi. Mostrano con orgoglio gli oggetti che hanno realizzato con le loro mani e che ora sono a disposizione della clientela. All'inaugurazione del negozio c'è tanta gente e molte autorità, ma i protagonisti sono loro, felici di poter mostrare a tutti che la loro disabilità non è un ostacolo insuperabile e che anche loro hanno qualcosa di offrire a chi vuole avvicinarsi e ascoltarli.

L'inaugurazione del negozio alla presenza del sindaco Restello. L.Z.

La presidente del centro Francesca Magri ribadisce il concetto, dopo aver dato il benvenuto al sindaco di Lonigo Luca Restello, all'assessore regionale ai servizio sociali Manuela Lanzarin, ai consiglieri regionali Stefano Fracasso e Cristina Guarda e ai molti cittadini presenti.

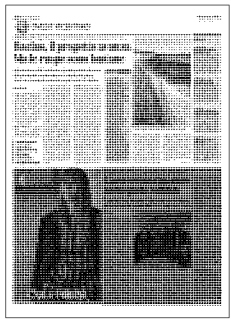
«Questo spazio - spiega Magri - non vuole essere un negozio come gli altri, ma un punto di incontro con i nostri ragazzi, per dare a loro la soddisfazione di esibire le diverse abilità e offrire agli ospiti l'opportunità di arricchirsi al contatto con la loro umanità e con la loro simpatia. Saranno i nostri ospiti ad accogliere chi vorrà venire a farci visita in negozio per comprare qualcosa o semplicemente per fare quattro chiacchiere. L'iniziativa è possibile grazie all'impegno dei numerosi volontari che ogni giorno ci aiutano silenziosamente e gratuitamente».

«Questa bella iniziativa - si congratula l'assessore regionale Lanzarin - è un grande passo in avanti verso l'inclusione con chi incontra più difficoltà di noi nell'affrontare la vita, ma che grazie all'impegno di tanta gente può inserirsi nella vita sociale».

Il sindaco Restello precisa che questo nuovo negozio non si pone in concorrenza con le altre attività commerciali cittadine. «Siamo vicini al Natale - continua - questo è il posto ideale per trovare qualcosa da mettere sotto l'albero». Presente anche padre Alessio Delle Cave, priore del convento di San Daniele, che ha impartito la benedizione. Il negozio Anffas sarà aperto dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.15. Oggi invece apertura pomeridiana dalle 16 alle 19.

A VILLA SERENA. Santa Lucia ha fatto visita agli ospiti di Villa Serena per portare auguri e regali. L'ultra centenaria Venerina Magnaguagno, che per lungo tempo ha impersonato la santa, si è ritirata per raggiunti limiti di età e ha ottenuto il titolo di "Santa Lucia emerita". Al suo posto è subentrata Marina Barocco, accolta con gioia dagli ospiti. ● L.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

ASIAGO/1

BABBO NATALE DI CORSA EVENTO BENEFICO

Domani a partire dalle 10 in piazza Duomo partirà la corsa dei Babbi Natale, ovvero una corsa-camminata aperta a tutti di km 1-5-10 a ritmo libero nella magica atmosfera natalizia di Asiago. Il ricavato sarà devoluto interamente al pronto soccorso pediatrico- pediatria di urgenza di Padova. **a.r.**

ALTOPIANO DI ASIAGO E DEI SETTE COMUNI

Stazioni unite per rilanciare le Melette

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

ZUGLIANO. Una residente l'ha ricevuta come lascito dal padre e l'ha regalata alla cooperativa Radicà

Eredita una palazzina «La dono ai senza casa»

Si tratta di uno stabile dotato di sei mini appartamenti per accogliere chi è in difficoltà economica o giovani privi di famiglia e che lasciano le strutture protette

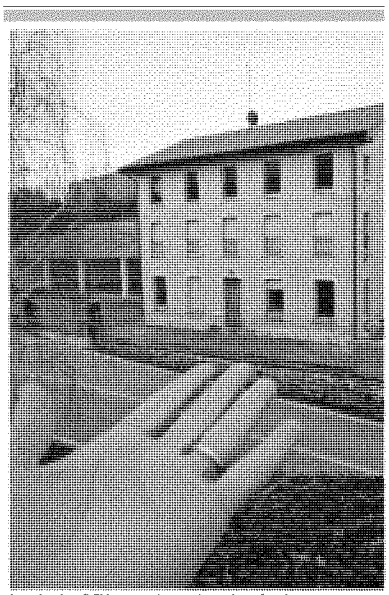
Silvia Dal Maso

Accogliere ragazzi neomaggiorenni che escono da percorsi di protezione e tutela, nuclei monogenitoriali, unitamente a famiglie, giovani coppie o singoli, che intendono vivere un'esperienza di vicinanza solidale. È questo il progetto di housing sociale "Le Finestre sul Costo" realizzato dalla Cooperativa Radicà di Calvene, in collaborazione con il Comune di Zugliano, che ha potuto vedere la luce grazie alla donazione di una palazzina, che si trova a Chiuppano, da parte di una benefattrice zuglianese, che vuole restare anonima. «Voglio ringraziare questa cittadina che ha voluto destinare l'eredità ricevuta dal padre per progetti di solidarietà – spiega il sindaco di Zugliano Sandro Maculan – Un anno fa mi sono trovato nella situazione di dover trovare una sistemazione per una ragazza senza famiglia che stava diventando maggiorenne e che, per questo, doveva uscire dalla struttura protetta in cui abitava. Ho, quindi, voluto provare a mettere in piedi un "Progetto di sgancio", per aiutare questa giovane. Così mi sono messo alla ricerca di qualcuno che fosse disposto a offrire, a uso gratuito, un mini appartamento dove la ragazza potesse rimanere fino ai 21 anni. Con mia grande sorpresa una concittadina è venuta a conoscenza della problematica e ha scelto di donare alla Cooperativa Radicà un'intera palazzina formata da sei mini appartamenti con il desiderio che potesse essere utile a più persone possibili».

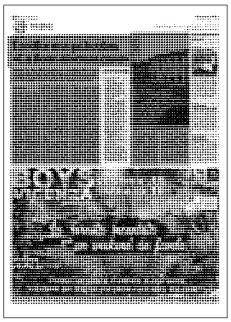
È nato, dunque, il progetto di co-housing "Le Finestre sul Costo" con l'intento principale di offrire un'opportunità a giovani "care leavers", ragazzi che stanno per terminare o hanno terminato il percorso di protezione e di crescita in comunità residenziale, casa famiglia o famiglia affidataria.

«Si tratta di ragazzi che si sono ritrovati privi di riferimenti familiari e hanno vissuto storie complesse che li hanno portati ad essere seguiti dai servizi sociali e inseriti in percorsi di cura e tutela – spiegano alla Cooperativa Radicà - Con l'avvicinarsi e il raggiungimento della maggiore età, rischiano di ritrovarsi soli ad affrontare problematiche economiche, abitative e i loro normali bisogni di crescita». Spesso sono ancora inseriti in un percorso scolastico che li può portare al conseguimento del diploma di maturità, ma si vedono costretti a dover anticipatamente badare a se stessi e la scuola diventa insostenibile. «L'obiettivo - confermano alla cooperativa - è accompagnare questi ragazzi per un tratto di strada dopo la maggiore età verso l'indipendenza economica e abitativa continuando percorsi scolastici, formativi e esperienziali con degli educatori-tutor di riferimento. Di recente anche la Commissione Bilancio del Senato ha colto l'importanza di garantire percorsi di autonomia dei giovani "fuori famiglia" approvando all'unanimità l'emendamento alla Legge di Bilancio che prevede fondi per la continuità dell'assistenza fino al ventunesimo anno di età». Gli appartamenti, oltre ai giovani "care leavers", possono accogliere anche nuclei monogenitoriali che versano in situazioni di difficoltà. "La Casa di Toni" si presenta, dunque, a tutti gli effetti come un luogo di coabitazione in cui percorsi educativi sostenuti da figure professionali si intrecciano con la scelta di intraprendere un'esperienza di vicinanza solidale e di vivere il territorio da cittadini attivi. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La palazzina di Chiuppano donata da una benefattrice. STELLA-CISCATO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

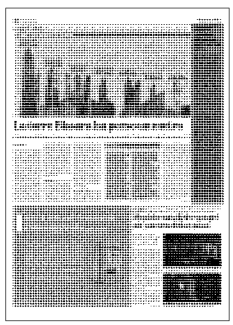
IL GIORNALE DI VICENZA

LAMPERTICO

Agli alunni imbianchini il primo premio del Csv

La solidarietà premia. Lo hanno dimostrato gli studenti del professionale Lampertico vestendo i panni degli imbianchini e dipingendo le aule dell'istituto di viale Trissino più bisognose di una rinfrescata. A darsi da fare con secchi e pennelli ci ha pensato una squadra di "quasi" professionisti, formata dagli alunni delle classi 1C e 5AOD, impegnati a rendere più accogliente l'ambiente scolastico. Un'iniziativa che è valsa il primo premio al concorso "Racconta le azioni solidali", progetto della federazione vicentina di Volontariato in rete - Centro servizi per il volontariato, finalizzato a promuovere opere che attraverso foto, video, quadri, disegni, racconti e poesie, fissino un momento significativo di un'azione solidale. L'attività svolta dai ragazzi dell'istituto di viale Trissino fa parte di "Paint your sKull", percorso educativo in cui gli alunni si mettono a disposizione del proprio istituto all'insegna della solidarietà e in un clima di condivisione. «Gli studenti hanno potuto socializzare, lavorare in gruppo evidenziando i propri talenti, capacità e abilità. Tutti hanno collaborato in modo solidale e responsabile per il bene comune, condividendo anche momenti di divertimento», spiegano le docenti referenti, Carla Berti e Monica Tosato, sottolineando che per due volte il Lampertico si è qualificato primo al concorso indetto da Csv. Questa volta il riconoscimento è frutto di aule e corridoi imbiancati, fatica ricompensata dal primo premio, una macchina fotografica digitale, ritirato a nome dei compagni da Mattia Caneva, 2D, al teatro comunale di Thiene durante la cerimonia del 10 dicembre, in occasione della giornata internazionale del volontariato. • AN.MA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

CREAZZO. Consegnato nei giorni scorsi il riconoscimento morale

Va al Gruppo famiglia il premio bontà dell'Aido

L'associazione si è distinta nel corso di quest'anno con varie iniziative a favore delle persone in difficoltà

Antonella Fadda

È andato al "Gruppo Famiglia-con amore senza frontiere" il riconoscimento morale dell'Aido "Notte di Natale" di Creazzo. Una serata di festa che ha coinvolto tante persone per il premio giunto alla 27° edizione. Qualche giorno fa la comunità si è riunita per dare riconoscimento a persone e associazioni che si sono distinte per il loro impegno e altruismo tramite l'iniziativa del locale gruppo dei donatori organi.

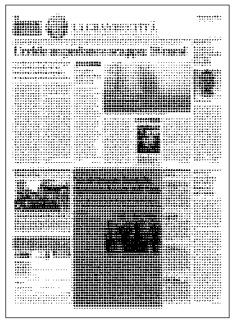
La chiesa di San Nicola ha ospitato la cerimonia che ha visto protagonisti i volontari presieduti da Lina Zulian per "La loro pluridecennale attività nel mondo del volontariato a sostegno delle persone con difficoltà". L'impegno del gruppo, infatti, spazia dal Banco Alimentare, che raccoglie e distribuisce generi alimentari all' organizzazione della "Colletta Farmaceutica" e poi anche il "Donacibo" nelle scuole, il "Progetto Alberobello" e gli orti sociali e il sostegno umanitario ai bisognosi della Croazia. Alla serata erano presenti il sindaco e vicensindaco, Stefano Giacomin e Carmela Maresca, che hanno evidenziato il nuovo progetto che il Comune ha messo in campo e che riguarda l'inserimento nella carta d'identità della donazione organi, Paola Beggio, presidente provinciale Aido, Rita Dal Molin, direttore provinciale del Centro Servizi per il Volontariato, e gli assessori Manuela Didoni e Chiara Celegato.

Il momento della consegna del premio dell'Aido a Creazzo. FADDA

«Un ringraziamento anche – ha evidenziato Lino Alba, presidente comunale dell'associazione - ai componenti del nostro gruppo sempre pronti nell'organizzare gli eventi e sempre pronti a spiegare che il dono e la donazione degli organi è vita e speranza di vita per tanti».

Ad animare la serata ci ha pensato il coro "Amici della musica" di Barbarano diretti da Giuseppe Zeffiro che hanno entusiasmato il pubblico con suggestive musiche di De Marzi e con musiche natalizie. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.